

Chiummo®
caseMilano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo®
caseMilano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it. **Sito internet:** www.quattronet.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Donata Carmo Barbieri, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, Simone Paloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Gianni Tavella. **Hanno collaborato a questo numero:** Giuseppe Bastetti, Walter Cherubini, Philippe Invernizzi, Cristina Signoretto. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2009:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura** 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Porta Romana: sarebbe ora di spaccettarla!



“**A**l termine del corso, in piazzale Medaglie d'Oro, si erge la porta Romana, un tempo parte integrante delle mura spagnole; l'arco fu costruito nel 1598 su disegno di Aurelio Trezzi in occasione dell'ingresso in Milano di Maria Margherita d'Austria, diretta Madrid per unirsi in matrimonio con Filippo III di Spagna. Il prospetto esterno, di sapore sanmicheliano e ispirato agli archi romani di età imperiale, è rivestito da un disegno dorico a colonne binate spezzate da bozze squadrate; sopra la trabeazione, scandita da metope, un alto attico incornicia l'iscrizione dedicatoria; i fornicci laterali furono murati in periodo successivo. Il prospetto interno, che contiene un'altra lapide, mostra i grandi portoni in legno.”

Copio questa descrizione dalla Guida rossa di Milano pubblicata dal Touring per ricordare che a sostenere la megapubblicità da anni al centro del piazzale Medaglie d'Oro non è un traliccio di tubi metallici, ma la Porta Romana, il monu-

mento toponimo di una delle zone più caratteristiche della nostra città. Al quotidiano di chi ci abita e al turista, italiano o straniero, è così negato uno dei monumenti simbolo di Milano.

Non ho bisogno di ricordare qui la planimetria della città e la sua storia nell'epoca della dominazione spagnola raccontata anche da Manzoni: il suo romanzo è collocato esattamente trent'anni dopo la costruzione della Porta. Ma la fisionomia stellare di Milano moderna prende forma proprio dal disegno delle mura spagnole, i bastioni per i milanesi, scandite dalle porte che ancora oggi danno il nome ai quartieri. Nascondere la porta forse meglio conservata della cerchia, e quindi migliore testimone di quel che è stato, come peraltro quasi nascoste da mega pubblicità sono le mura che dalla Porta si staccano verso ovest lungo viale Filippetti, è un impoverimento e una negazione di identità.

Non esageriamo! È una condizione temporanea: nel nostro futuro brilla l'Expo e i visitatori per l'occasione po-

tranno godere la Porta spaccettata. Non mi considero incallito conservatore innamorato del passato e non credo neppure sia un passato da rimpiangere quello della dominazione spagnola, ma da conoscere, perché sono le nostre radici. Per rimpinguare le casse municipali ci sono modi meno offensivi: speculare sull'arte e risparmiare sulla cultura non credo sia molto moderno né che prepari le nuove generazioni ad affrontare con maturità e consapevolezza il tempo a venire.

Anche se fosse necessario un intervento di restauro, occorrerebbe procedere nel più breve tempo possibile, magari rivestendo il ponteggio con l'immagine stessa del monumento. Sommergere la solidità della storia con l'effimero della pubblicità, rimuovere la consapevolezza di quel che siamo con l'aggressivo invito al consumo è forse una scelta, ma certo un simbolo del tempo e non mi sembra un buon simbolo, né, per la verità, un buon tempo.

Ugo Basso



Lande desolate

**LANDA DESOLATA 1:
AREA EX STAZIONE
PORTA VITTORIA**

Mi piange il cuore ogni volta che ci passo davanti: l'area di Porta Vittoria è sempre lì, quella sua fossa gigantesca, da un lato, che mi fa venire alla mente i siti delle discariche, e l'area della Biblioteca europea, di cui non si sussurra neppure più, colpevolmente ignorata da tutte le Istituzioni pubbliche che, al contrario, avrebbero dovuto farne un vanto per la nostra città.

E questa landa desolata, poi, come se non bastasse, si affaccia sui lavori viabilistici interrotti di piazza Cappelli e di via Monte Ortigara, caoticamente abbandonati a se stessi. E uno vorrebbe sapere perché, e perché hanno cambiato il senso di marcia a un tratto di via Anfossi, e perché c'è quel marciapiede assurdo e sconnesso all'angolo Anfossi-Friuli, e tanti altri perché. Una qualche risposta l'abbiamo appresa. Come è noto il maggiore azionista dell'IPI, principale proprietaria dell'area, è stato con-

dannato; il Consiglio di amministrazione ha deliberato un aumento di capitale, per il quale è stata istruita la pratica presso la Consob. Per aprile dovrebbe avvenire la ricapitalizzazione e la situazione potrebbe sbloccarsi. Forse. La prima cosa che il Comune chiederà alla nuova proprietà è il completamento dei lavori a scampo oneri, che potrebbero, quando iniziati, essere conclusi nel giro di qualche mese. Forse, chissà.

Segue a pag. 3

Nelle
pagine
interne:Plasmon,
il bambino
di via Cadolini

pag. 4

Gialloquattro/13
di Giovanni Chiara

pag. 6

L'isola
di QUATTRO

pag. 8

La finestra
sullo Scalo

pag. 9

Tutti
gli appuntamenti

pag. 10-11





Milano, la Cultura, le Periferie

Si discute molto di Cultura in città: ne aveva parlato recentemente il Presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, che aveva evidenziato l'importanza di portare la cultura nelle periferie come fattore di coesione sociale; poi ha lanciato l'idea di un "Manifesto della cultura" per Milano Davide Rampello, presidente della Triennale, che ha invitato «il mondo della cultura milanese a ripensare se stessa, i modelli e i valori generati negli ultimi 30 anni»; contributi al dibattito li stanno portando dalle pagine del Corriere molti personaggi della cultura e dell'arte che operano a Milano; l'assessore alla Cultura Finazzer Flory ha creato il comitato di 30 saggi; Esterni ha messo in campo un "controcomitato" di under 40; e anche le piccole associazioni culturali periferiche si vogliono far sentire.



Da sinistra: Riccardo Tamaro, Finazzer Flory, Walter Cherubini

Un momento significativo di questo nuovo protagonismo è stato rappresentato dal Convegno "Milano, la Cultura, le Periferie" promosso dalla Consulta Periferie Milano, svoltosi lo scorso 4 febbraio al Centro Rosetum, alla presenza dell'Assessore alla Cultura del Comune di Milano, Finazzer Flory. Presenti i rappresentanti di una quarantina di centri culturali che operano nelle periferie cittadine, ed esponenti dei Consigli di Zona 3, 4, 5, 7 e 9.

I temi - Nel corso del dibattito è stata sottolineata la necessità e, soprattutto, la possibilità di costruire un "Sistema culturale in Periferia" che superi la frammentazione e la disgregazione esistenti in una innovativa "confluenza periferia-centro". Operativamente, tra gli altri, sono emersi i seguenti punti programmatici:

- il **censimento/mappatura dei soggetti culturali** in periferia (la CPM ha già avviato una raccolta);
- la **comunicazione**, per divulgare le iniziative che si svolgono in periferia, trovando modalità facilmente accessibili alla cittadinanza (sul sito www.periferiemilano.it è in sperimentazione un apposito "Calendario", mentre il sito del Comune di Milano avrà degli spazi dedicati);
- i **contributi**, anche se l'associazionismo culturale periferico non chiede molte risorse, tuttora esiste un notevole squilibrio tra centro e periferia;
- gli **spazi**, 1. individuando e rendendo disponibili spazi comunali/privati ove possano essere promosse iniziative per la cittadinanza; 2. dando soluzione al problema delle sedi delle associazioni culturali, in particolare rispetto a spazi del

Demanio/ALER spesso vuoti o con canoni di locazione problematici.

Le premesse per fare un proficuo lavoro, dunque, ci sono, e positiva è anche la disponibilità dell'assessore alla collaborazione e alla verifica periodica del cammino. Ora sta anche a tutti noi "passare ai fatti"

Walter Cherubini

CORSO DI LAUREA SERALE Scienze della Mediazione Linguistica

La Società Umanitaria di via Daverio è stata autorizzata dal Ministero dell'Università ad attivare la classe di Laurea serale in Scienze della Mediazione Linguistica e a rilasciare il relativo titolo di studio valevole ai sensi di legge.

Si tratta di un corso di laurea di primo livello della durata di tre anni. Le lingue proposte sono inglese e spagnolo con possibilità di inserimento di una terza lingua. La frequenza è serale nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e al mattino del sabato. Ogni anno, i posti disponibili sono 35. Le immatricolazioni per il prossimo Anno Accademico, che avrà inizio ai primi di ottobre 2009, sono aperte.

La figura professionale identificata dalla relativa classe di Laurea, è quella di un professionista traduttore e mediatore linguistico specializzato nei settori della comunicazione, delle pubbliche relazioni, dell'organizzazione di eventi sia culturali sia commerciali.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti: prof. Pier Ernesto Malatesta
02 579.68.329 - 338+371.9440 - www.umanitaria.it/ssml - e-mail: universitas@umanitaria.it

Buon compleanno "Guerino"!

Avendo saputo in anticipo la data del compleanno del fisarmonicista "Guerino" che ci allietta le domeniche pomeriggio al Centro anziani "Il tulipano" in corso XXII Marzo, ho pensato di fargli una sorpresa.

Sapendo che suona volentieri il "can can", nel giorno stabilito ho richiesto la musica, e ho ballato il "can can" per tutti i pre-



senti, e per ringraziarlo che ha offerto a tutti noi un rinfresco. Come mostra la foto, sottogonna e mutandoni sono del gruppo folkloristico Renzo e Lucia di viale Montenero, di cui faccio parte.

Matilde L.

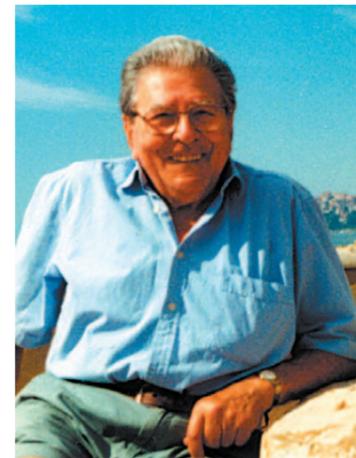
Errata corrige

Nel precedente numero di QUATTRO, nell'articolo dedicato ai diabetici, abbiamo scritto che l'insulina si inietta per via endovenosa anziché sottocutanea. Ci scusiamo per l'inesattezza con i nostri lettori.

Un ricordo

Ha lasciato una profonda tristezza in quanti lo hanno conosciuto la scomparsa di Pietro Anfossi della omonima pasticceria in piazza Salligari. Mancherà a tutti il suo sorriso, la sua cordialità, le piacevoli chiacchierate.

Testimonianza di tutto questo sono state le innumerevoli lettere inviate ai suoi famigliari per i quali nutriva un affetto infinito, un amore insostituibile. Anche la redazione di QUATTRO vuole esprimere la propria partecipazione ricordando Pietro, tornato nella sua Diana Marina, ma sempre nel cuore di Jole, Giorgio e Ornella e che mai smetteranno di amarlo come lui continuerà a fare. Ciao Pietro.



Auguri a Radio Meneghina

Il 4 marzo Radio Meneghina (FM 91.950) compie 33 anni, una vita che ha abbracciato più generazioni, una attività ininterrotta al servizio degli ascoltatori milanesi e lombardi, proiettata via internet in tutto il mondo.

Notiziari locali, nazionali e internazionali con un attento corpo redazionale; un centinaio di programmi settimanali culturali storici, di attualità, musicali e variamente ludici; attività teatrali, fra cui il festival Milanocanta; visite guidate e viaggi con gli ascoltatori in Italia e all'Estero; iniziative editoriali: tutto questo e altro ancora è Radio Meneghina, che in occasione del compleanno ringrazia per la fedeltà le decine di migliaia dei suoi ascoltatori.

PENSIONATO RESIDENTE IN ZONA
DISPONIBILE PER RIPARAZIONE DOMESTICHE
(Piccoli interventi elettrici, idraulici e falegnameria)
Cell. 335 5476949

Il Comitato Soci P.za Lodi-Rogoredo

Due incontri su Spezie ed Erbe aromatiche



Mercoledì 18 marzo - ore 17-18.30
LE SPEZIE

- 1) Le spezie nella storia e nel tempo: il viaggio delle spezie, i commerci, i popoli
- 2) L'uso delle spezie e significati nelle differenti culture
- 3) Le piante delle spezie

Mercoledì 25 marzo - ore 17-18.30
LE ERBE AROMATICHE

- 1) Le erbe aromatiche: principali varietà e loro diffusione
- 2) Coltivare le erbe aromatiche in balcone

Relatrice: **Sarah Boccardi**
Gli incontri si terranno presso la saletta del Comitato soci Ipercoop PiazzaLodi
Prenotarsi presso Ufficio Soci Ipercoop PiazzaLodi tel 02-54045253 o Ufficio Soci Coop Rogoredo tel .02 455700065

coop
Lombardia
Piazza Lodi-Rogoredo

Gita al Villaggio Crespi D'Adda

Patrimonio Unesco



8.10 partenza davanti Ipercoop P.za Lodi
8.20 partenza davanti supermercato coop Rogoredo
arrivo a Crespi d'Adda e visita guidata al Villaggio Crespi

12.30 pranzo presso il ristorante La Stella sul Fiume di Trezzo d'Adda
Pomeriggio visita guidata: la doppia ansa dell'Adda, la storica via Alzaia e la Centrale idroelettrica Crespi Taccani sormontata dal Castello medievale dei Visconti
Rientro in serata

Quota di partecipazione soci euro 39,00 non soci euro 45,00
Pagamento alla prenotazione presso:
Ufficio Soci Ipercoop p.za Lodi
tel 02-54045253 o Ufficio Soci Coop Rogoredo tel 02 455700065

Dopo il diluvio

E' uscito **Dopo il diluvio**, raccolta degli ultimi 25 racconti di Giovanni Chiara, con protagonisti Luiss, il più grande amatore (secondo lui) mai visto in zona 4, Mary, la sua problematica figlia, Samantha, la sua vulcanica nipote e Renato, l'anarchico individual-integralista. Un divertente ed irriverente libro di 120 pagine, illustrato da Athos Careghi che ha saputo interpretare egregiamente con il suo tratto ironico tutti i racconti.
Il libro è in vendita presso la nostra sede a 8,00 euro.

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

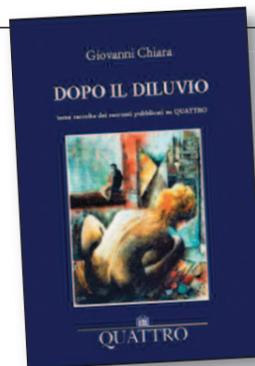
CURIOSI PER *Natura*

LENTIGGINI O LENTAGGINE?

Pacata pianta, silenziosa e senza ansia di apparire, la Lentaggine (*Viburnum tinus*) trascina la propria esistenza nell'ombra di giardini condominiali o pubblici, apparendo come arbusto isolato, a volte invece sfruttata come inviolabile siepe. Questa pianta, originaria delle regioni mediterranee (finalmente una pianta di casa nostra!), dove la si ritrova nel sottobosco per esempio dei lecceti, è una sempreverde dalla chioma compatta e densa e dalle foglie coriacee e di

un verde scuro e lucido. Principale caratteristica della Lentaggine è quella di fiorire, con infiorescenze dense e bianche, durante i mesi invernali e primaverili prima del risveglio della maggior parte delle altre creature vegetali. Grazie a questa sua peculiarità abbellisce i giardini anche in tempi avversi. E che sorpresa

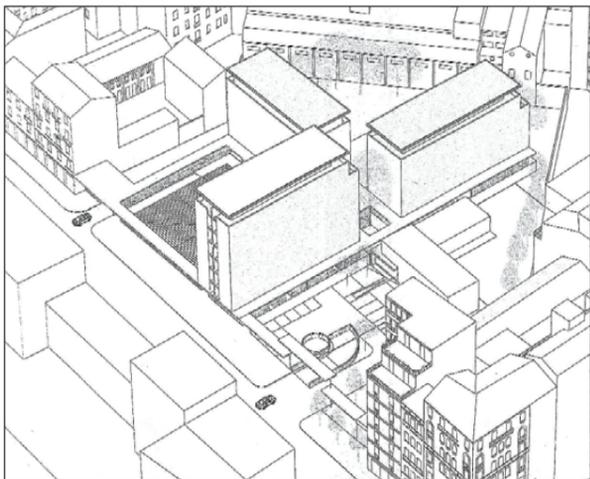
infatti è stata per me scoprirla in fiore alla Rotonda della Besana ed in via Vasari durante le nevicate invernali di quest'anno. A voi curiosi di natura sta adesso il compito di ricercare nella nostra zona questo rustico giardiniere!





Qualche novità da Maestri Campionesi

Da quanti anni l'area di via Maestri Campionesi 6-8 è dismessa? E anche prima della demolizione dei capannoni l'area non se la passava proprio bene, non era chiaro che attività si svolgessero, tutto così nascosto dietro un muro di mattoni in fase di sgretolamento. Poi è arrivata la pulizia dell'area e la presentazione di un Piano di Intervento presentato in Consiglio di Zona nel 2005, da noi illustrato su QUATTRO (www.quattro.net/progetturbanistici). Poi in tutti questi anni di nuovo silenzio, e ultimamente ci chiedevamo che fine avesse fatto. L'abbiamo scoperto lo scorso 24 febbraio, quando in Consiglio di Zona 4 è stato presentato il progetto dell'asilo nido, che verrà realizzato e ceduto al Comune chiavi in mano come standard qualitativo. Nell'occasione abbiamo saputo che il Piano è stato approvato dal Consiglio comunale lo scorso maggio e che la Convenzione è stata firmata lo scorso luglio. Ora è stata fatta istanza al Comune per il permesso di costruire l'asilo e successivamente,



a progettazione definitiva conclusa, verrà chiesto il permesso di costruire per i box ed i tre edifici residenziali previsti. Prima dell'inizio dei lavori, però, l'area sarà soggetta a bonifica, secondo le normative vigenti. I progettisti prevedono l'inizio della cantierizzazione per i primi mesi del 2010, dopo di che nel giro di 3 anni sarà tutto terminato. Riassumiamo le caratteristiche principali del progetto: verranno costruiti 3 edifici di altezza fra i 6 e gli 8 piani, fra di loro perpendicolari, con giardini pertinenziali verso l'interno del lotto; un asilo nido ad un piano per due sezioni e per complessivi 36 bambini, anch'esso con un giardino riservato; parcheggi a raso e due piani di parcheggi sotterranei, sia pertinenziali che a prezzo convenzionato (in numero di 82) per i residenti della zona. Infine verrà realizzata una "piazza" (forse meglio dire uno spazio pubblico) attrezzata e fruibile come spazio aggregativo.

Lande desolate

Segue da pag. 1

LANDA DESOLATA 2: SANTA GIULIA, EX AREA MONTEDISON

Spostiamoci a Santa Giulia, altra area critica che vede il principale proprietario Zunino navigare in cattive acque, con la diretta conseguenza che i lavori di competenza della società Santa Giulia S.p.A. sono bloccati. Facciamo allora il punto della situazione, elencando gli impegni cui il Comune ha vincolato l'operatore, anche dopo le richieste pervenute dal Consiglio di Zona 4.

Si andrà al completamento di altri parcheggi, oltre a quelli già ultimati in numerosi punti del progetto Santa Giulia, parte sud, dove sono state ormai ultimate le residenze in cooperativa e libere; in particolare il parcheggio interrato da 600 posti posto alla base del grande giardino a forma di trapezio verrà ultimato nel dicembre 2009. Stessa scadenza per il giardino.

La promenade, la strada pedonale che è stata intitolata Via Cassinari, verrà ultimata entro l'anno, ma è stato richiesto di anticipare al prima possibile la fine dei lavori, essendo la via principale per i nuovi residenti. La via verrà predisposta per poter accogliere la futura tranvia, sistemando a verde la fascia di salvaguardia progettata per il tram.

Entro luglio, invece, è prevista la fine lavori per la strada a scavalco della Paulese verso la via Sordello a nord. L'asilo e la scuola materna a nord del Trapezio verranno completati nel marzo 2010.



Questi gli impegni per le opere di urbanizzazione; invece tutto fermo per le opere private, sia quelle a nord del futuro parco, sia quelle più a sud, vicino alla ferrovia, fra cui l'ampliamento di Sky, un edificio per uffici e un grande albergo.

LANDA DESOLATA 3: PARCO CASSINIS E DINTORNI

Mentre il Presidente della Regione, Formigoni, il 9 febbraio affermava che: "Sono stati avviati nei giorni scorsi gli studi di fattibilità per la Cittadella della Giustizia a Milano. Prima di Expo 2015 la grande opera sarà completata. Entro l'anno contiamo di dare il via all'Accordo di programma fra tutti i soggetti coinvolti", noi ci permettiamo di essere più cittadella-scettici, dato che il progetto dovrebbe autofinanziarsi anche con le risorse economiche ricavate dalla cessione di Palazzo di Giustizia e di

San Vittore. E con i vincoli che ci sono sull'edificio del Palazzo di Giustizia..... Gli studi di fattibilità comunque si possono sempre fare, al massimo si scopre che il progetto non è...fattibile. Il nostro scetticismo comunque non nasce da una contrarietà al progetto (pensiamo che quell'area si presta bene per una grande funzione pubbli-

ca), ma dall'esperienza di decenni di grandi progetti nati e morti. Nell'attesa quindi di saperne di più, magari andrebbero risolte un po' di questioni più minute che affliggono l'area (problemi viabilistici, l'uso del parco, la discoteca, il degrado di via Fabio Massimo, ecc).

Stefania Aleni



CERRI ITALO

Via Gressoney 12 tel. 02 5466947



Riproduzione chiavi assortite
Affilature accurate professionali
Assistenza e ricambi
pentole a pressione e altro
Riparazione piccoli elettrodomestici
Casalinghi e mille articoli vari



ILLIRICO 18 ATELIER DELLE IDEE

Dai spazio alle tue idee

Nuovo centro polifunzionale per creativi, designer, artisti. Laboratori-studio, spazi espositivi, sala conferenze-corsi di formazione, locazione temporanea con supporto di segreteria. Ideale per mostre ed eventi culturali.

Noi mettiamo lo spazio, voi le vostre idee.

www.illirico18.it atelier@illirico18.it Via Illirico 18, 20133 Milano, tel +39 02 757787, fax +30 02 70104169

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE B/N E A COLORI
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30



FORT

NUOVA APERTURA

SISTEMA FORT
MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
www.ferramentafort.it



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE
ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE
E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI
QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD,
VIDEOGIOCHI E LP.



Vendita di porcellana bianca e decorata
Tutto il necessario per la decorazione
Creazioni personalizzate
Bigiotteria pronta
e tutto il materiale necessario

Via Serlio 5 - MM3 Brenta - Corvetto
Orario di apertura: 9.30-13.00 / 15.00-19.00
Tel. 02.39.84.54.28 - Chiuso il lunedì
www.asterman.com - email: info@asterman.com



PLASMON, il bambino di via Cadolini

Si chiama Plasmon ed è nato proprio in quella via. Erano gli anni cinquanta del dopo guerra. La gente pian piano stava superando lo shock di una guerra che aveva mutilato le famiglie nei loro affetti creando disagi e difficoltà per una ripresa economica che si presentava molto difficile. Non si viveva di miseria ma di difficoltà anche nel settore alimentare. Il problema riguardava soprattutto i bambini. Così è sempre stato e così è anche attualmente. Però la piccola imprenditoria italiana non si è mai bloccata. Estro e tanta volontà: le molle per ricostruire.

In Via Cadolini c'era un piccolo stabilimento di biscotteria creato da un pasticciere di Milano. Produceva un biscotto allungato, piatto, molto friabile e gradevole; le mamme lo davano anche ai loro bambini. Se ne accorse un avvocato milanese, Bassani, che pensò che quel prodotto, semplice e gradevole, poteva essere, se opportunamente integrato, un tipico prodotto per i bambini.

Però come tale non aveva i necessari requisiti nutrizionali. Occorreva intervenire sulla formula e integrarla con un elemento nutritivo innovativo; l'intenzione era di comprare lo stabilimento ma prima doveva risolvere il problema della formula. A quei tempi non c'era ancora tutta la gamma di lattini a partire dal sostituto del latte materno. La mamma si regolava con il suo e poi sospendeva. Conosciuta, apprezzata ed utilizzata era soprattutto la farina latteica ottenuta da farina di frumento maltizzata con aggiunta di latte: lo spunto poteva essere questo ma non bastava. Si pensò alle proteine del latte come integratore proteico. Quella integrazione doveva essere poi la premessa per un marchio che doveva avere in sé il concetto energetico per una corretta crescita del bambino.

Non il latte già presente nella formula originale ma le sue proteine; questo risultato si poteva ottenere acidificando il latte o agguindando caglio perché ad una certa temperatura le proteine precipita-



no e possono essere isolate. L'obiettivo si raggiunse presso il Centro Sperimentale del Latte di Via Salasco a Milano. Si studiarono e si sperimentarono le condizioni necessarie per ottenere un precipitato proteico flocculento, bianco come la neve, dal profumo e sapore di latte.

Un coagulo magico fatto di caseina, lattoalbumina e lattoglobulina (le tre principali frazioni proteiche del latte) con uno spettro amminoacidico di alto valore biologico.

Il prodotto fresco fu utilizzato per integrare la formula del biscotto originale: fu un successo.

Oltre ad aumentare il contenuto proteico del biscotto, si miglioravano le sue caratteristiche fisiche ed organolettiche. Un risultato eccezionale per sapore, profumo e densità nutrizionale. A quel complesso proteico fu

lini. Dallo stato sperimentale si passò a quello industriale che si realizzò presso alcune latterie del milanese come la Soresina che già forniva il suo meraviglioso burro, tutto sapore di latte. Ma quel coagulo proteico diede vita anche ad un'immagine: l'atleta romano che batte il gong al cui suono rimbomba "Plasmon".

Più avanti in un angolo dello stabilimento di Via Cadolini fu installato un impianto innovativo "Spray dry" per la produzione del Plasmon puro da vendere come tale, un integratore.

Plasmon ormai era sulla via del successo, prima nei negozi e poi nelle farmacie con il supporto dei pediatri e una adeguata rete commerciale. Lo stabilimento di Via Cadolini si elevò di alcuni piani per far posto a più linee produttive dalla fase di impastamento all'estrusione dell'impasto fino alla cottura. Dai forni usciva un fiume di biscotti che si riversava automaticamente

nelle linee di confezionamento del piano sottostante. Durante il tragitto tanti controlli per garantire caratteristiche organolettiche e fisiche. A quei tempi Via Cadolini era inon-

data del profumo del biscotto Plasmon. Il vecchio pasticciere che aveva dato vita al primo biscotto rimase in azienda ancora per tanti anni.

Però essere sul mercato dei dietetici per il bambino solo con un biscotto non era sufficiente. La Società decise di inserire, a pian terreno, una linea di "Pastina" prodotta, a differenza della pasta normale, con farina di grano tenero integrata con "Plasmon"; in sostanza doveva essere una pasta facilmente digeribile. Il successo Plasmon era assicurato. Con la pastina anche il semolino di grano che le mamme usavano per le loro pappe. Erano però anche gli anni dell'espansione dell'industria alimentare soprattutto per l'intervento dei grandi marchi americani. La Heinz, leader in Usa per il suo famoso ketchup, contattò l'avvocato Bassani con un'offerta che fu accettata. Così si americanizzò Via Cadolini, dopo di che gli americani proposero l'installazione di una linea per la produzione di Omogeneizzati che già la Heinz aveva sul mercato americano. Fu l'inizio di un'evoluzione sul mercato dei dietetici per bambini. Si partiva da materie prime fresche come carni, verdure e frutta che venivano prima processate come tali e poi inserite nelle formule studiate appositamente per dar vita ad una linea diversifica-

ta di piccoli pasti pronti in vasetti di vetro pastorizzati o sterilizzati attraverso un'operazione tecnologica che prevedeva una cottura in corrente di vapore ad alta temperatura, breve tempo per non degradare il prodotto, disaerazione per eliminare l'aria incorporata, inflazionamento sotto vuoto e stabilizzazione finale con una accurata serie di controlli in linea e in laboratorio. Anche per gli Omogeneizzati il successo fu rapido.

Lo Stabilimento di Via Cadolini divenne per la prima volta in Italia la cucina industriale del bambino. La mamma rimaneva concettualmente una protagonista. Questo legame tra Plasmon, mamma e pediatra è rimasto sempre vivo ed è così tuttora. La struttura Plasmon di un tempo ancora oggi è costituita da un centro ricerche di alta professionalità tecnica e scientifica e da laboratori di controllo efficienti, in grado di dare la massima garanzia al prodotto.

La Heinz dopo gli omogeneizzati inserì in una nuova ala dello stabilimento una linea per produzione di pappe di verdure disidratate. Il mercato non era pronto e la produzione non fu continuativa. Furono introdotti più avanti anche i succhi di frutta.

Plasmon si stava affermando sempre di più. Iniziò anche l'era delle acquisizioni a partire da DietErba che diede inizio ad una grande evoluzione nel settore dei lattini generando un'intera famiglia in grado di sostituire il latte materno fino ai lattini per lo svezzamento. Da considerare che nell'area di Via Cadolini oltre le produzioni indicate erano installati una centrale termica, i laboratori di controllo e di ricerca e, ad un piano superiore che dava sulla stessa via, tutto il settore amministrativo, commerciale e di marketing che più avanti migrò in Via Garibaldi, prima del trasferimento definitivo nell'area attuale dalle parti di Via Ripamonti.

Tutto il settore produttivo fu, invece, portato a Latina nei pressi di Roma, oltre ad altri siti produttivi dislocati in altre aree del paese.

Ora l'area della ex Plasmon è abbandonata ed è in degrado, come ha scritto Federica Giordani nel numero di dicembre su "Quattro". Il progetto di una Immobiliare prevede la riconversione del complesso, da destinare ad abitazioni civili e locali commerciali. Non ne sappiamo molto di più al momento, ma contiamo di informarci meglio.

Giuseppe Bastetti



dato il nome di "Plasmon". Di per se stesso era già un alimento vivo. Quel magnifico coagulo diede vita alla società e al marchio. Era nato Plasmon, il Bambino di Via Cado-

nelle linee di confezionamento del piano sottostante. Durante il tragitto tanti controlli per garantire caratteristiche organolettiche e fisiche. A quei tempi Via Cadolini era inon-

L'OUTLET
CHE STAVATE ASPETTANDO!

SCONTI FINO AL 70%
SU INTIMO, PIGIAMERIA E ACCESSORI
DONNA, UOMO E BAMBINO

FINO AL 7 MARZO
GRANDE VENDITA SPECIALE
LE COQ SPORTIF



*T-SHIRT € 9,90 *GIUBBOTTI E FELPE € 14,90
*TUTE € 19,90 *SCARPE € 6,90 - 9,90 - 19,90
*ULTIMI CAPI DI FINE SERIE € 6,90

VIALE UMBRIA 3 - 20135 MILANO

Come raggiungerci: autobus 90/91/92/77
metropolitana linea 3 (gialla) fermata LODI TIBB

Lunedì 14:00/19:00
Da martedì a sabato 9:30/19:00
ORARIO CONTINUATO
www.cottonfactoryoutlet.com



DOGNINI
MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55010524

Voglia di nuovo look?

DOGNINI Milano
ti aspetta con la nuova collezione autunno-inverno
Thriller de L'Oréal

Orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
Giovedì e venerdì 9.00-20.00

GAVEZZOTTI

Dal 1954 a Milano in viale Corsica angolo via Negrolì, 1
Tel. 0270102649 Fax 0270000527 E-mail: gavezottisnc@gmail.com

Biancheria per la casa
Copridivani

Tovaglie di fiandra di cotone Makò
Trapunte ed interni in piumino d'oca

PIGIAMERIA UOMO
INTIMO UOMO

Si confezionano su misura

✓ Tovaglie ✓ Copriletti ✓ Trapunte
✓ Lenzuola ✓ Quilts ✓ Copripiumini

ACQUALIFE

Piscina 32°-Fisioterapia-Riabilitazione- (Aut.ASL)Estetica-Massaggi
Luce pulsata-Dimagrimento-Corsi per gestanti e bimbi -Autodifesa
Corsi di danza classica - moderna e del ventre

Novegro-Milano Est-In fondo al v.le Forlanini-Bus 73/
Tel. 02.70.200.940 v.Novegro 2 www.acqualife.it



Cerchi un libro? Vieni da

Fabio...Libri...

Se non lo trovi te lo procuro

Via Anfossi, 5 - 20135 Milano - Tel. e Fax 02.55.19.96.12
e-mail: fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

SCONTI SU TUTTI I LIBRI

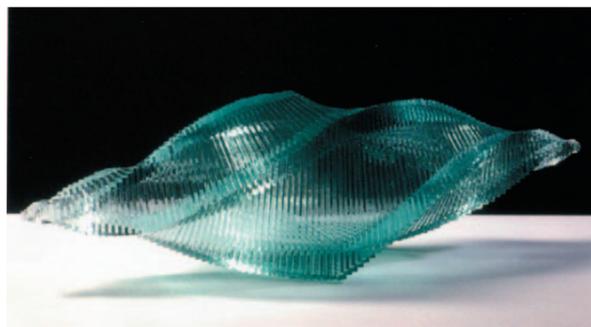
Prenotazione di testi di vario genere
e di settore (universitario, legislativo, ecc.).
Ricerca di libri fuori catalogo
o di difficile individuazione



Due donne e l'arte del vetro

OKI IZUMI

Una lastra di vetro tagliata in strisce, levigate e accostate o incollate: ecco come nascono da un materiale, se vogliamo invisibile e freddo, le opere di Oki Izumi, una gentile signora giapponese che da anni vive in via Anfossi dove ha un studio nel quale progetta quello che poi si trasforma, come ha scritto un critico d'arte, "in sculture grafiche, scritte di luce". La creatività e la commistione di due culture, la giapponese e quella italiana, danno vita ad acquari dove veramente sembra di veder galleggiare dei pesci, guglie che si ergono da pezzi di cristallo grezzo, forme di ogni genere ognuna emanante emozioni diverse o sensazioni a seconda di come la luce attraversa il vetro o si riflette all'interno di queste singolari creazioni. Oki Izumi arrivò a Milano con una borsa di studio della nostra ambasciata a Tokyo, e dopo gli studi a Brera con importanti maestri scelse questo materiale per creare oggetti



molto particolari dalle più disparate forme e dimensioni. Sovrapponendo questi "ritagli" di vetro ecco prendere vita composizioni di piccole dimensioni o di veramente grandi, come quella che fa mostra di sé in Giappone a Isogo. Un'opera di 5 metri e 40 per 2 e ottanta, profonda un metro, composta utilizzando 57 lastre di vetro e al cui interno è stato ricreato lo skyline di una metropoli. Il tutto, racconta Oki, montato su supporti che assorbono le vibrazioni di un terremoto che rischierebbero di distruggerla. Accostando in modo adeguato

to il vetro le opere di Oki assumono forme curvilinee dalle quali nascono conchiglie, quinte di vetro che sembrano vele spiegate al vento, grattacieli quasi invisibili per via del vetro bianco che cattura la luce quasi a volersi nascondere in essa, onde che paiono frangersi nell'aria, oggetti come Musical Fossil dove il gioco di disporre il vetro e la luce che lo attraversa danno l'idea di una nota che il tempo ha fermato per sempre. A testimoniare ancora una volta le qualità creative di Oki, l'artista giapponese inaugura martedì 17 marzo alle ore 18,30 presso l'Associazione Culturale Renzo Cortina in via MacMahon 14/7 una personale di sue opere tra le quali un quadro di vetro appeso a una certa distanza dal muro in modo che ciò che è stato creato all'interno di esso proietti la propria ombra sul muro. Oki Izumi si diletta infine a creare con piccoli ritagli di vetro piccoli gioielli quali orecchini, collane e braccialetti: piccole miniature delle grandi opere che questa artista sa creare.

Sergio Biagini

LAURA MORANDOTTI

Andiamo a scoprire come dalle mani di un'altra signora la stessa materia assuma forme diverse usando il vetro colorato, i pennelli per disegnare fiori e altri soggetti, il tutto incastonato nel metallo, tramutandosi in vetrate dall'inconfondibile stile Liberty. Ci troviamo nel laboratorio di Laura Morandotti dove si costruiscono queste piccole opere d'arte, ma dove anche ci si prende cura di loro quando il tempo o l'incuria ne hanno minato la bellezza. A farci da cicerone la figlia Sara.

Gli studi di Laura Morandotti nel campo del design e la sua passione per i colori sono stati la base per iniziare questo tipo di lavoro che da 30 anni svolge nel laboratorio di via Commenda 33 tra vetri colorati, pitture per vetro, un forno dove si compie una parte importante del processo. La principale attività è la creazione di vetrate che nascono su un disegno, diviso in rettangoli ad ognuno dei quali ne corrisponde uno in cartone quale dima

per tagliare il vetro nella esatta dimensione. I pezzi che vengono invece dipinti passano successivamente nel forno per fissare i colori e infine, accostati uno all'altro, sono legati insieme da

liste di piombo saldate con lo stagno: la vetrata viene poi montata in un telaio per collocarla nella sua definitiva sede. Dirlo è facile, ma realizzarlo significa impegno, precisione e molto buon gusto che, visti i risultati, non manca di certo. Con questa tecnica vengono eseguite ante da sovrapporre ai normali vetri di una finestra o utilizzate per le porte scorrevoli, forme più piccole inserite in porte o vetrate usate come divisori. Un lavoro lungo, ma che alla fine soddisfa chi lo ha commissionato. Non solo vetrate d'arte, ma



lampade Liberty, gioielli, sculture in vetro escono dalle mani e dalla fantasia di Laura la cui competenza e bravura è stata richiesta dalla Fabbrica del Duomo per restaurare le vetrate della facciata ripor-



tandole allo stato originale, togliendo la patina del tempo e rifacendo i pezzi mancanti, che devono comunque essere riconoscibili dal resto originale.

La passione per questo tipo di lavoro è passata anche alla figlia Sara che aiuta nel lavoro la madre curando anche la tenuta di corsi per chi desidera imparare queste tecniche. Interessantissima infine la collezione di vetri di Laura Morandotti che testimoniano la creatività, la capacità di animare il vetro con dipinti e giocare con i colori per il piacere dell'occhio di chi li ammira.

S.B.



Imm. LACAITA S.r.l.

DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE
REALIZZA in Via G. F. Lacaita n. 2
COMPLESSO RESIDENZIALE
"AL SOLE"

DISPONIAMO DI APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE BILOCALI, TRILOCALI E QUATTRO LOCALI CON TERRAZZI AL PIANO SOTTOTETTO DI PERTINENZA - BOX E CANTINA. FINITURE DI PREGIO, COMPRENSIVE DI:
 IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE; TAPPARELLE MOTORIZZATE; IMPIANTO ANTINTRUSIONE; PANNELLI SOLARI; IMPIANTO ELETTRICO CON DOMOTICA
A PARTIRE DA € 152.000,00
 POSSIBILITA' ACCOLLO MUTUO INTESA - SAN PAOLO CAPARRE GARANTITE CON FIDEJUSSIONE
PER INFO: 02.66.20.00.99
UFFICIO VENDITE IN LOCO

CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

SIAMO SPECIALIZZATI IN PROTESI • FISSA • MOBILE • SU IMPIANTI • ESTETICA

DA OLTRE 20 ANNI CI OCCUPIAMO DI CASISTICHE PROTESICHE:

- IMPIANTI ENDOOSSEI • IMPIANTI A CARICO IMMEDIATO
- OVERDENTURE • TORONTO • PROTESI CON E SENZA PALATO
- SCHELETRICA • RICOPERTURE IN CERAMICA E RESINE DI NUOVA GENERAZIONE

- QUALITA' = materiali certificati
- CONVENIENZA = costruiamo noi i manufatti
- PROFESSIONALITA' = rispetto protocolli sterilizzazione

I NOSTRI PREZZI

prima visita	gratuita
radiografia panoramica digitale	gratuita
otturazione	da € 70
corona fissa	da € 300
protesi mobile	da € 600
impianti endosseo	da € 600

IL BUONO SOCIALE

IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLE FASCE DEBOLI :

€ 500,00 di detrazione sul preventivo alle fasce a reddito basso, ai nuclei familiari numerosi e ai pensionati che vorranno eseguire cure e protesi presso di noi. (da ritagliare e presentare in segreteria)

via L. Sanfelice 8 (piazzale Martini) Milano
 tel: 02.54.10.16.70 www.centrosanfelice.it

Dir. San. O. Lo Piano
 convenzioni dirette FASI FASDAC ENTEMUTUO
 Tram 12 - Bus 90 - 91 - 92 - 93 - 66 - 84
 MM3 Lodi TIBB e Corvetto - Passante P.ta Vittoria

GIALLOQUATTRO/13

DUBBIA PATERNITÀ



Dopo la catastrofe sotto forma di pagella che è riuscito a mettere insieme - tuo figlio va a lezione di Italiano, Latino e Matematica, cioè vaga per tutto il pomeriggio da una casa all'altra - ti domandi quando trovi il tempo per studiare. Conoscendolo ti sei fatto l'idea che non si ponga neanche il problema di trovarlo, e siamo solo al primo anno di liceo, prevedi minimo un lustro di costose sofferenze familiari. Anziché nella solita paninoteca, questa domenica te lo sei portato a casa. E' la prima volta che mette piede dove abiti, un po' non era capitata l'occasione e un po' ti vergognavi di fargli vedere che vivi in una cantina. Lui neanche se ne accorge. "Che figata!" ripete guardandosi intorno sotto la luce dei neon.

Con Nick familiarizza subito. Non possiedi tovaglie, quando mangi appoggi abitualmente il piatto sopra un tagliere. Per l'occasione imbandisci la tavola con due strofinacci ovviamente non stirati, lui non sembra notare. Nota i mug che usi come bicchieri, invece: sui bicchieri rimangono le gocce di calcare, e non ti va di vederle, così non possiedi bicchieri e bevi nelle tazze. Sui mug sono dipinti dei gatti. "Che figata!" dice. A scuola stanno parlando di mafia, e leggono Sciascia, che fa tanto preistoria, ma insomma ci ha provato. "La gente di laggiù dovrebbe ribellarsi, lo dice anche la prof" barbuglia con la bocca piena di spaghetti. Dai per scontato che la prof in questione non sia siciliana e neppure meridionale, e abbia visto una buona ragione di sceneggiati edificanti e fasulli, dove lo Stato alla fine vince sem-

pre. "La prof dice che c'è dentro la politica, che i politici la mafia la proteggono" continua lui; dal che arguisci che la prof, oltre che settentrionale, è anche di sinistra. Fosse così semplice, pensi. Che i politici ci inzuppino il pane, a loro rischio e pericolo perché non sono loro a usare la mafia, ma è la mafia a usare loro, è sicuro, ma non basta. Dei politici pensi ogni male possibile, li manderesti in blocco a raccogliere pomodori al posto degli extracomunitari quand'è stagione, e naturalmente metteresti gli extracomunitari raccoglitori di pomodori al loro posto, e questi ultimi, prima di mangiare la foglia e diventare vacche sacre e arroganti come quegli altri, saprebbero di sicuro fare meglio, non che ci voglia molto; ma nella realtà la mafia è controllo del territorio, e senza l'idoneo substrato il territorio non lo controlli. Lasci che finisca di mangiare. Si disarticola asimmetricamente sul divano, con Nick in braccio. Vai a prendere un libro. "E' un romanzo. Parla della Sicilia, ma vale un po' per tutte le mafie" gli dici. Lo scruti. Non riesci a capire se ti ascolterà o no. Inizi: "In molti luoghi la vita è come una partita a dama, che è un gioco praticabile da qualunque bambino di sei anni, le sue regole si apprendono con facilità. In Sicilia, invece, si vive come si giuocasse a scacchi, che è un gioco che qualche bambino di sei anni potrebbe saper giocare, ma resta da vedere come e di che bambino si tratta. Per chi sbaglia, c'è la pena; anche se si fa il possibile per non sbagliare, la posta in gioco è troppo alta; ma si può sbagliare ugualmente..." Salti qualcosa. "La pena può sembrare la morte. Non è. La morte rappresenta l'appendice ultima e quasi secondaria del cammino che chi ha sbagliato deve percorrere,

via crucis nelle vie della vita, con un numero di stazioni tali da sembrare illimitato. La vera pena per chi sbaglia, invece, si chiama solitudine. L'isola vive del pulsare di milioni di abitanti, e ognuno di essi è stato capace di legarsi a molti con una trama di parentele e comparizi, amicizie e relazioni, clientele e conoscenze. Ma quando sbaglia di certi errori, la Sicilia si trasforma per lui in un deserto che ingoia ogni legame, e lo fa con lentezza maligna. Chi sbaglia non resta solo dall'oggi al domani; mai.

Salti quattro righe e riprendi: "L'ultimo passaggio sarà la cancellazione nell'indifferenza. Il dopo non avrà valore, le immagini televisive dei laghi di sangue, dei parabrezza sfondati dai pallettoni, del cadavere riverso con le gambe scomposte e il capo spappolato, saranno dettagli della cosa più grande che è avvenuta, fallaci perché non si può uccidere chi è già morto." Ti fermi, lo guardi. Sta giocando con Nick, che gli scarnifica la mano. Ti viene il dubbio che non abbia ascoltato una sola

ne la paura viene stemperata, mentre invece la paura deve rimanere il sale e la sostanza di chi vive sopra una scacchiera lunga quanto una vita. Non c'è uomo che non conosca la paura. Ma la paura di laggiù non è quella di chi pensa in piemontese o veneto, e crede di poter avvertire paure di ogni colore, senza sapere che gli mancano tre quarti di tavolozza. L'uomo di laggiù ha avuto nella propria storia la stessa esperienza di quelli di qualsiasi altra parte, e ha conosciuto la fame, l'ingiusti-

quando ti è venuta l'idea. "... La paura è cosa sua.*" concludi. Chiudi il libro. Ti guarda, mentre Nick con discrezione gli sta demolendo un braccio. Lo consulti con lo sguardo. "Cacchio, che figata!" esclama. Poi tentenna il capo, aggrotta la fronte. "Di', ti posso chiedere una cosa?" domanda. Ti si apre il cuore e gli fai cenno di parlare, sollevato. "Di', ma secondo te 'sta Gelmini è davvero così gnocca?" Impieghi un minuto buono per renderti conto che la Gelmini in questione è una delle ragazze che Berlusconi ha fatto ministro, questa almeno si è capito di cosa, ma intanto sei in apnea, e non è che il fiato ti ritorni di botto. Non è possibile, pensi guardandolo. Non può essere figlio tuo. I capelli scuri, gli occhi azzurri e i lineamenti del viso sono quelli della madre, quindi non te l'hanno scambiato alla Macedonio Melloni. Ma di te non ha niente. Con chi capero l'avrà fatto, ti domandi. Con uno del suo giro, uno del coro della chiesa o di Comunione e Liberazione: anche i cattolici militanti cornificheranno, altrimenti cosa andranno mai a dire al confessore; o con un collega d'ufficio, o con il Mostro della Laguna Nera, o con quello di Loch Ness o con quello di Frankenstein. Ma porca di una miseria non con te, con te un elemento simile non sarebbe potuto venir fuori. Fosse davvero così, mai corna verrebbero accettate con maggiore felicità, anche se rimane il fatto che adesso devi piangertelo tu. Comunque per precauzione ti alzi e gli porti via Nick: dovesse essere contagioso, quel ragazzo, e farti diventare imbecille anche il gatto.

*Da "L'agghiaccio", Marsilio Editore

Giovanni Chiara

LE PUNTATE PRECEDENTI SU WWW.QUATTRONET.IT



ATHOS

In capo al tempo stabilito, però, diventerà l'essere più solo dell'isola, naufrago ultimo sopra un pianeta smarrito." Salti ancora qualcosa, sempre col timore che non stia ascoltando. "La solitudine è come il fuoco, brucia tutto intorno e fa dell'uomo che la deve subire la torcia di se stesso. Perderà i comparì, che sono quasi parenti, e i parenti veri, insieme con le residue capacità di tenere eretta la spina dorsale dell'anima." Lo sbirci. Sta cacciando uno sbadiglio che quasi gli fa ingoiare il gatto.

parola. Riprendi a leggere: "Ma potrebbe non bastare ancora. L'espiazione della colpa deve dare soddisfazione a chi ha decretato la condanna. Se un qualsiasi accidente interviene per appannare tale soddisfazione, o negarla, si va ancora oltre, e non esiste uomo che non abbia qualcuno per cui temere. La pena deve educare. C'è l'esempio da dare, c'è l'immagine da difendere, per fare sì che lo sbaglio resti fenomeno marginale e non divenga epidemia, non faccia moltitudine. Nella moltitudine,

la prepotenza, il dolore fisico e quello morale; e la paura; con la differenza che le cose che possono aver fatto paura agli altri sono coriandoli di carnevale, per lui che s'è trovato il sangue mescolato con la paura vera, totale, ammaestrante; e chi parla di omertà con sufficienza o disprezzo ha conosciuto solo i coriandoli del proprio carnevale. L'uomo di laggiù..." Lo riguardi. Nick gli è salito in testa, lui gli sventola un dito davanti al naso. Salti undici righe, ormai non vedi l'ora di finire, accidenti a



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione

con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni
e trasformazioni di oggetti in argento
Rifacimento schienali per cornici

Vendita al pubblico
riservata ai soli oggetti
di fine serie
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano

Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2

(angolo Viale Montenero)

tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



La Chiesa di Sant'Andrea (parte II)

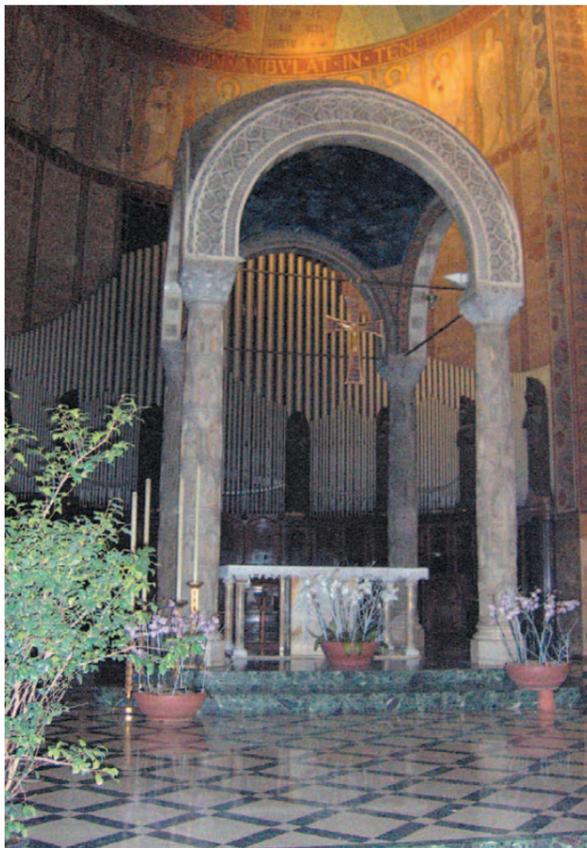
A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

Nello scorso numero abbiamo ripercorso la storia della chiesa e della parrocchia; in questo articolo ci occuperemo delle opere d'arte presenti nell'edificio religioso.

All'esterno, la facciata tripartita è prevalentemente in mattoni, a parte alcuni inserimenti marmorei nelle cornici: oltre che da fregi, essa è caratterizzata da archi a tutto sesto sormontati da svecchiature rettangolari e timpani triangolari; in essa si staglia inoltre la mole della rappresentazione di Sant'Andrea realizzata in vetrocemento nel 1987.

Per il resto, il marmo compare in altri inserimenti nelle cornici di gronda delle facciate laterali e infine nell'agile campanile che svetta nella zona absidale.

La chiesa si presenta come una basilica neopaleocristiana a tre navate absidate. Superata la porta in legno ricca di vetrate, l'interno è caratterizzato da due file di colonne che scandiscono il cammino di avvicinamento al presbiterio, monumentale nelle dimensioni, sopra il quale spicca il ciborio, su cui torneremo tra poco. Il pavimento delle navate è in marmo bianco di Carrara e grigio Bardiglio, mentre le pareti laterali sono coperte fino a un'altezza di metri 2,60 da lastre di marmo rosso di Verona. Nel presbiterio il pavimento è stato rifatto, quando l'interno è stato adattato al nuovo canone liturgico, in marmo a casellario semplice con decori di colore bianco e verde; lo delimita un'elegante balaustra.



Passiamo ora ad una visita della chiesa: entrando, nella navata sinistra si trova una statua lignea del tardo Seicento, proveniente da San Rocco: essa raffigura una Madonna che tiene il Bambino per mano. Poco più avanti si trova un trittico di Antonio Marinotti, della Scuola Beato Angelico, autore anche dell'affresco dell'abside, che raffigura Gesù "via, verità e vita" e i dodici apostoli, il quale è stato recentemente valorizzato da una

nuova e scenografica illuminazione.

Nella navata destra, invece, si trova un crocifisso, con sfondo a mosaico dorato, scolpito dai fratelli Mola in un unico blocco di granito di Baveno e donato alla chiesa nel 1923. Prima di giungere al presbiterio, vale la pena di notare le vetrate, originariamente dipinte da Guglielmo da Re (che ritroveremo più avanti) nel 1922 e poi ripristinate dopo il 1943 e recentemente rifatte



(alcune però sono originali). Nella parete sinistra sono raffigurati personaggi biblici, mentre in quella di destra compaiono vari Santi, tra cui i quattro evangelisti.

Il baldacchino dell'altar maggiore (ciborio) è sorretto da quattro colonne; due di queste vengono da Santa Maria Maggiore (la chiesa antenata del Duomo) e risalgono probabilmente al XII secolo, mentre le altre due sono state realizzate nello stesso stile dalla Scuola

Beato Angelico; su di esse si erge una cupola avente nell'incavo la volta celeste dipinta, e nella parte convessa un mosaico, meglio ammirabile da una certa distanza.

Le due navate laterali si concludono con due absidi, in cui si trovano le vetrate di Italo Peresson, un altare ottocentesco di marmo scolpito e due tele di Guglielmo da Re. Costui era un parrocchiano che si dedicò con fervente passione all'ornamento di que-

sta chiesa: oltre alle opere già citate, infatti, a lui si deve anche il pulpito, del 1919, costruito su quattro colonnine simili a quelle del ciborio, e sui cui lati sono scolpite scene riferite a Gesù Buon Pastore.

Un'ultima opera di questo artista ha una particolare caratteristica: presso l'altare di Sant'Antonio, a metà della navata destra, si trova infatti un trittico che sormonta una Sacra Sindone con il volto di Cristo, realizzati dal Da Re a fine Ottocento. Ebbene, percorrendo la navata centrale della chiesa verso il presbiterio, gli occhi di Gesù seguono con lo sguardo chi, camminando, li osserva; ma in realtà, avvicinandosi al dipinto, si scopre che essi sono chiusi.

Non passa poi inosservato, sopra il coro ligneo nell'abside, l'organo, una vera opera d'arte. Realizzato nel 1934 dalla ditta Vegezzi Bossi, è paragonabile a quelli del Duomo: dispone infatti di tremila canne di cui 270 nel solo prospetto; le rimanenti, quadrate, tonde, di ogni foggia e dimensione, affollano un camerino accessibile solo dal campanile, e variano da 20 centimetri a 6 metri di lunghezza. Interessante infine è la soluzione della copertura studiata dall'Ingegnere Nava: una soletta piana in calcestruzzo armato precompresso definisce il soffitto dell'aula, arricchito di fregi, e poggia sui muri esterni in mattoni pieni portanti, restando coperto da una struttura in legno tradizionale, a capriate, le quali reggono il manto protettivo esterno in coppi.

LIBRERIA QUARTIERE

Viale Piceno 1 - MILANO
Tel. 0245497966

www.libreriadiquartiere.it
info@libreriadiquartiere.it

lun e sab: 9-14 / 15-20
mar, mer, gio, ven: 8-20
dom: 10-13

LIBRI NUOVI E USATI

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere

Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

C.S. Computers & Diagnostics

- Vendita
- Assistenza tecnica
- Servizi informatici

Viale Piceno, 1 - 20129 Milano
Tel. 02.7000.6097 - Fax 02.7611.9598
www.cs-online.it - mail@cs-online.it

NOVOTEL MILANO LINATE AEROPORTO

novotelcafé UN VIAGGIO NEL GUSTO 24 ORE SU 24

Parliamo di esclusive ricette, consigli dettati dal nostro Chef, ricerca accurata di ogni dettaglio, ambiente raffinato. Tutto questo ed altro per rispondere all'esigenza di chi cerca risultati d'effetto per rinfreschi, buffet, pranzi e cene.

Prezzi a partire da

Pranzi & Cene 36 €	Rinfresco 26 €	Buffet 36 €
-----------------------	-------------------	----------------

NOVOTEL MILANO LINATE AEROPORTO
Viale Mecenate 121 - 20138 Milano
Tel: +39 02 50 726 1
Fax: +39 02 58 01 10 86
email h1137-cg@accor.com

BiBiDi BoBiDi Bù

Abbigliamento nuovo ed usato per bambini da 0 a 12 anni
Giochi, passeggini e cose utili

Via F. Anzani 1 (ang. C.so XXII Marzo)
Tel. 0255194636
Mart-Ven. 10/14 15/18 - Sab. 10/13 15/18
http://bibidibobidibu.net

L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Blog: isoladiquattro.wordpress.com

Amore e vita di una giovane (rumena)

Questo mese l'Isola di Quattro vi presenta Irina Turcanu, promettente laureanda in filosofia, scrittrice, poetessa, il tutto arricchito dalle sue origini rumene. Irina racconta del suo romanzo d'esordio "Alia, su un sentiero diverso" che ha come protagonista proprio Alia, giovane immigrata rumena alle prese con nuovi amori ed esperienze in una nuova terra, l'Italia. Il dialogo con Irina è anche l'occasione per parlare di un argomento che riempie le pagine dei quotidiani italiani ed è terreno di scontro politico: l'immigrazione rumena. Tema d'attualità che assume una luce diversa se raccontato da chi ha vissuto questa esperienza in prima persona, e conosce bene il muro di silenzio che si nasconde dietro la parola "integrazione". Attraverso le parole di Irina emerge un'immagine viva della Romania, che pochi conoscono se non negli scorci che i mass media ci propongono, ma che, nella maggior parte dei casi, non rendono il quadro nella sua complessità. Vi stupirete ritrovando un po' di Italia nelle tradizioni rumene e incontrando le loro celebrità nazionali.

Francesca Barocco e Simona Brambilla

L'INTERVISTA

Sei in Italia da sei anni e nel frattempo hai avuto una bellissima bambina e hai un compagno che ti adora, ma non per tutti i rumeni che arrivano qui le cose funzionano in questo modo...

No, certo. Ma le sensazioni che qualsiasi straniero prova arrivando in un altro paese sono simili... Quando arrivi qui ti rendi conto che non sei più a casa, le persone parlano un'altra lingua, tu non capisci loro e loro non capiscono te, è difficile. Le strade che si possono prendere una volta arrivati qui sono due: vivere la propria vita isolandosi un po' dal contesto, creandosi il proprio mondo oppure tentare in tutti i modi di integrarsi, a costo di snaturare la propria vita.

Cosa significa "integrarsi"?

Significa, nella testa di molti rumeni che arrivano in Italia, imparare la lingua e poi arrangiarsi. Ma quando, come è capitato a me, impari la lingua, comunichi, lavori, studi, inizi a capire che sapere come farsi capire non è affatto integrazione. È un processo complesso, a volte impossibile. Forse si può convivere, accettarsi e rispettarsi ma tentare di diventare una sorta di strano incrocio rumeno-italiano è pericoloso...

Perché?

Il rischio è quello di acquisire tutti gli aspetti negativi di chi sta attorno a te, di metterti in testa di diventare qualcosa di altro, dimenticare la tua lingua, le tue tradizioni, e questo è sbagliato, perché ti porta ad essere aggressivo, frustrato, perché sei rumeno e non puoi diventare italiano. L'accoglienza non sempre è positiva, soprattutto ultimamente e questo, per chi arriva è un motivo in più per isolarsi o per frequentare persone poco positive...

Tu parli un italiano perfetto, ma anche l'inglese, e anche un po' di francese, oltre al rumeno

In Romania parlare inglese è normale, e il motivo è facile: la televisione. Forse non tutti sanno che nel mio paese arrivano tutti i canali satellitari, compresi quelli italiani e programmi o i film non sono tradotti in rumeno ma hanno i sottotitoli. È anche così che impari le altre lingue, e anche qualcosa delle altre culture

Che immagine arriva dell'Italia in Romania attraverso la televisione?

Beh, un'immagine molto diversa dalla realtà. Attraverso alcuni programmi sembra davvero che l'Italia sia un paese in cui i soldi sono facili, che ci sia un



benessere molto diffuso e che sia facile trovare la propria America. Ma quando arrivi capisci, come in qualsiasi altro posto del mondo, per ottenere bisogna faticare ed è questo che i giovani in Romania dovrebbero sapere prima di partire.

Il tema di cui non possiamo non parlare sono i Rom

C'è una confusione davvero grande e credo che la colpa sia di un'informazione fatta male. Il tema dei Rom è complesso. Se vi dico che io la penso esattamente come la maggior parte degli italiani forse vi sorprenderò...

In che senso?

Rom e Rumeni sono due cose diverse. I Rom, o nomadi o Zingari, sono in molte nazioni del mondo. Ci sono i nomadi di nazionalità rumena, quelli di nazionalità ungherese, anche quelli di nazionalità italiana, i Sinti abruzzesi, per esempio. La popolazione rumena non li ama, come non li amate voi, perché hanno una cultura che non può integrarsi con nessun'altra. Hanno un re, una lingua loro, simile al rumeno ma di ceppo indiano, non hanno la cultura del lavoro, spesso rubano. In Romania siamo abituati a trattare con loro, ma siamo anche molto rigidi...

Vuoi dire che in Italia non lo siamo?

I fatti sono sotto gli occhi di tutti. Qui, forse, non si è affrontato il problema per tempo. Le leggi sono spesso a loro pro e il carcere qui, al contrario della Romania, non ha potere deterrente

Non hanno paura di finire dentro, insomma

In carcere in Romania è davvero diverso, i detenuti lavorano per mantenersi e poi...beh è molto più duro. Nessuno si augura di finirci. Quando vengono arrestati qui, dovrebbero essere mandati nei carceri delle loro terre d'origine.

Perché si sceglie di partire?

Spesso i giovani partono alla ricerca di condizioni migliori. La Romania è un paese povero e l'idea di arrivare qui e fare la badante per 800 euro al mese per qualche anno, significa tornare in Romania con molti soldi... ma spesso le cose non vanno affatto così. Gli annunci sui giornali rumeni parlano di soldi e lavoro, in alcuni casi, soprattutto le ragazze si ritrovano in mezzo alla strada, senza documenti e non sanno più che fare.

"Alia, un sentiero diverso" è un romanzo d'amore, ma non solo

Già, la storia di Alia è un po' anche la mia storia, ma non è certo un romanzo autobiografico. Ci sono spunti che ho inevitabilmente tratto dalla mia vita, come le descrizioni della vita di una famiglia rumena in Italia, con le tradizioni, le difficoltà, le diffidenze, ma anche gli aspetti positivi, come quello che ho visto io. Ho voluto raccontare una storia che potrebbe anche essere un ponte per capire meglio la Romania e i rumeni, ma l'obiettivo finale non è quello. Io amo scrivere, lo faccio da sempre, per me è necessario.

Stai scrivendo un altro romanzo?

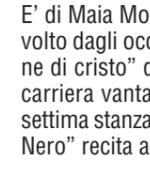
Sì, questa volta si tratterà di una storia ambientata in Moldavia, la storia di uno stupro, da cui poi nascerà una lunga vicenda. Spero di poterlo pubblicare presto.

LO SAPEVATE CHE...

Nell'Università di Firenze presso la facoltà di Lettere e Filosofia c'è il corso di laurea in letteratura rumena dove, nell'estate 2008, si è svolto il VI° Festival Internazionale di Poesia "Voci lontane, voci sorelle", al quale hanno partecipato autori rumeni, Daniela Crasnaru una delle più importanti scrittrici rumene contemporanee e il famoso poeta Mircea Dinescu.



La sessantesima edizione del Festival di Cannes si è conclusa con il trionfo del giovane regista rumeno Cristian Mungiu, vincitore della Palma d'Oro con il suo 4 luni, 3 saptamini, si 2 zile (4 mesi, 3 settimane e due giorni). Ambientata nella Romania di fine anni ottanta nella quale vigeva ancora una dura legge anti-aborto, la pellicola narra del dramma personale di una studentessa incinta.



È di Maia Morgenstern, di origini rumene, il dolce volto dagli occhi espressivi di Maria in "La passione di Cristo" diretto da Mel Gibson (2004). La sua carriera vanta anche il ruolo di Edith Stein in "La settima stanza" (1995), e nel suo ultimo lavoro "Mar Nero" recita accanto all'italiana Ilaria Occhini.



George Emil Palade: premio Nobel nel 1974 in Fisiologia e Medicina. A lui dobbiamo la scoperta rivoluzionaria del meccanismo cellulare di produzione delle proteine. Ha messo in evidenza i Ribosomi, anche detti "granuli di Palade".



Daniela Crasnaru: una delle più famose poetesse rumene, ha vinto nel 1991 il Romanian Academy Prize, una delle sue raccolte più celebri è "Austerloo e altre battaglie", riflessioni sui mali oscuri della società contemporanea. È stata una delle personalità politiche che più hanno osteggiato la dittatura di Ceausescu.



La Romania è terra di famosi matematici, come Isaac Jacob Schoenberg, famoso per il suo studio sulle funzioni spline, Imre Toth, che elaborò un pensiero sulla quadratura delle parabole di Archimede, Grigore Moisil, che si occupò di logica ed equazioni differenziali oltre ad aver contribuito all'introduzione dei primi computer in Romania.



Iolanda Bala Soter: atleta rumena la cui specialità era il salto in alto, tra gli anni '50 e '60 vinse due titoli olimpici, stabilì 14 record del mondo e vincendo 140 gare consecutive si pose come vera dominatrice in questo sport



Come i nostri sportivi ben sanno, Fiorentina e Inter hanno ingaggiato due brillanti giocatori rumeni: Adrian Mutu e Cristian Chivu, rispettivamente attaccante e difensore. Questi sono solo due esempi recenti, ma la lista di calciatori ed ex calciatori rumeni è lunga.

a cura di Simona Brambilla e Francesca Barocco

LA RECENSIONE

Ci sono dei momenti in cui si ha davvero bisogno di leggere una storia d'amore. Una di quelle che ti fanno aver voglia di essere innamorato e, se già lo sei, di sentirti ancora più innamorato di prima. Il primo romanzo di Irina Turcanu è proprio quella storia. Alia una ragazza di origine rumena arriva in Italia e in coda dal panettiere, circostanza normale ma dolcissima, incontra Dioniso, per tutti Don.

Lei non lo sa, perché la diffidenza le ha pietrificato il cuore, ma Don è l'amore della sua vita. Attraverso la storia di Alia, Irina Turca-

nu racconta anche la storia di una famiglia rumena, i suoi usi, le tradizioni, l'atmosfera chiassosa in cui la giovane protagonista vive spesso cercando di mostrare il lato più forte e razionale del suo carattere.

Don fa lo psichiatra eppure non riesce del tutto a capire Alia, ma non esita, perché l'amore non ha regole o limitazioni se è reale.



Alia e Don, si scrutano, si capiscono, lui s'innamora, perde la testa, vorrebbe non ci fosse altro nella sua vita se non lei, ma anche un solo piccolo sbaglio dettato dalla debolezza può cambiare tutto e così sarà.

Alia capirà che all'Amore non si può chiedere due volte la stessa fortuna e che come sempre accade ciò che si ha lo si capisce bene solamente quan-

do lo si perde del tutto. Pregio assoluto del romanzo è a capacità di mescolare una sottile ironia ad una profonda malinconia di fondo, che accompagna tutto il romanzo. Una storia intensa e appassionante che racconta anche uno spaccato della cultura rumena, della quale, soprattutto oggi, sarebbe bene sapere un po' di più.

Turcanu, Irina, *Alia, su un sentiero diverso*, Seneca Edizioni, pp.134, euro 15,00

Federica Giordani



La finestra sullo Scalo

Scene di vita quotidiana, fotografate da una finestra di Corso Lodi



Quando, nel 1962, fu messo in vendita il condominio di Corso Lodi al 47, uno degli argomenti della Società costruttrice per promuoverne l'acquisto fu che, dati del Comune alla mano, lo Scalo Romana sarebbe stato dismesso e al suo posto sarebbe sorto un parco di 200.000 mq. per dare al quartiere il suo polmone verde.

Tanti anni sono passati e la natura ha fatto il suo corso: le robinie si sono rafforzate, erbe spontanee di vario genere che farebbero la gioia di un botanico si sono radicate sui binari moribondi, i padiglioni si sono lentamente trasformati in catapecchie aperte a tutti i vandalismi, i cartelli che vietano l'entrata agli estranei, minacciando l'assalto di cani inesistenti, sono divelti, a terra.

Forse era proprio questo il Parco preannunciato negli anni 60: assolutamente naturale, senza l'intervento dell'uomo, a parte frigoriferi, sedie, armadi, lavandini buttati nelle scarpate che, per loro natura, non fioriranno mai.

A dire il vero c'è chi usufruisce del parco o meglio c'è chi cerca tra i binari e le catapecchie dismesse un luogo dove incontrarsi. Da qualche settimana lo Scalo si è rianimato ed è ritornato ad essere luogo di aggregazione per fuggitivi e diseredati, tribù di maschi soli, senza famiglia.

Prima, essi si riparavano, si fa per dire, dentro le rovine della stazione, ora che lo scalo è stato "bonificato" e le sue strutture sono state rase al suolo al 70%, durante il giorno si riuniscono sui vecchi marciapiedi, tra cumuli di sacchetti di plastica e di rifiuti accendendo fuochi per ripararsi dal freddo.

E ridono, parlano in cerchio tra di loro, si aggregano per giocare un baseball semplificato, qualcuno si riposa su una vecchia branda arrugginita, qualcuno si fa la barba, qualcuno prega. Nuova misera agorà per un popolo di giovani, accumulato non tanto dalle origini ma dal bisogno di sopravvivenza.

Il teleobiettivo della fotocamera consente solo, dall'interno di una stanza di fronte, una visione statica e muta di questa umanità fuggitiva in attesa; ma di cosa?

Nella città Scalo quello che colpisce il guardone con il teleobiettivo, è che a questa umanità si mischiano indifferentemente, durante la giornata, operai dei servizi elettrici, impiegati e operai delle Ferrovie, auto della Polizia e treni che, sia pure in quantità ridotta, continuano a sferragliare avanti ed indietro sui pochi binari agibili.

Ma da qualche settimana qualcosa sta avvenendo nello Scalo. C'è un via vai di auto sia anonime che con il simbolo di Polizia e Carabinieri e gli abitanti dello scalo arrivano in gruppo verso le dieci del mattino e se ne vanno verso le cinque del pomeriggio come se un'organizzazione ne decidesse gli spostamenti. E nello scalo romano di onlus che collaborano con le FF.SS. e il Comune ce ne sono almeno due: i Fratelli di San Francesco d'Assisi e Arca che si occupano, in accordo con il Comune, dell'emergenza inverno e che intervisteremo nelle prossime settimane per saperne di più.

Certo bisogna aver pazienza: primo a poi la nuova, fantomatica linea Milano Mortara farà piazza pulita di tutto, anche degli abitanti di Scalo... o no? Ma questa è un'altra storia.

Francesco Tosi

Libro, sempre libro, fortissimamente libro

Dai dati pubblicati recentemente, sembrerebbe che Milano e la Lombardia rappresentino il motore dell'editoria nazionale. Su 9676 editori, 2031 sono nella nostra Regione e a Milano si pubblica il 38,5% dei libri italiani, con una fetta di mercato pari al 29,4%! Dati nudi e crudi che, ovviamente, vanno interpretati e stemperati nelle diverse realtà di dettaglio. Resta il fatto, comunque, che alla faccia della proverbiale scarsa affezione degli italiani per la carta stampata e della ipotetica avanzata dei surrogati editoriali (internet, e-book, etc.) il libro continua fortunatamente ad avere un posto sui nostri scaffali. Riprendiamo dunque l'analisi delle realtà librerie in zona concentrandoci, questa volta, sulle piccole librerie: quelle "a una sola luce" (massimo due!), tanto per intenderci, spesso poco conosciute e dalla sopravvivenza sempre a rischio, ma che - calate nella realtà del quartiere - rappresentano la punta di diamante del rapporto coi lettori.

E si chiama proprio **Libreria di Quartiere** la prima che vi presentiamo: una vetrina discreta, illuminata da un gradevole lampadario stile *Tiffany*, che si affaccia su viale Piceo al numero 1. Dentro, sobri scaffali ed espositori in legno che traboccano di volumi di ogni tipo. Gianluca Emeri, titolare della libreria assieme a Marco Casiraghi, mi racconta la sua storia e la sua filosofia. Molto semplicemente, nell'ottobre 2003, dopo una quindicina d'anni di lavoro in varie librerie, decide di buttarsi nella mischia aprendo - assieme al socio - una libreria in proprio. Non sono periodi facili per le librerie, ma la convinzione è forte e Gianluca non usa mezzi termini per chiarire i loro obiettivi: ricondurre il libraio al compito che gli compete e riaffermare la libreria come luogo di diffusione della cultura; quasi un "concetto" più che una "realtà fisica"! **Si, ma i libri bisogna pur**



Libreria di quartiere

venderli e oggi quello editoriale non è un mercato facile! Nonostante la crisi, il libro ha "tenuto" abbastanza; magari si vendono meno libri costosi e si guadagna un po' meno, ma per Gianluca gestire la libreria è un tutt'uno con precise scelte di vita che prediligono la sobrietà e la qualità, piuttosto che la "quantità"; insomma, una scelta "contro" il mercato. Comunque, forse anche con un pizzico di fortuna per aver aperto una libreria dove non ce n'erano, la clientela è arrivata ed è soddisfacente... e questa per loro è stata una sorta di "vittoria filosofica"!

La libreria è specializzata in qualche settore particolare? No, la **Libreria di Quartiere** è nata volutamente come "libreria generica": ci deve essere un po' di tutto e ogni settore deve essere rappresentato al meglio, coi titoli più interessanti. La specializzazione, caso mai, consiste nel servizio: gentilezza, competenza, disponibilità ed efficienza nella ricerca dei volumi anche su richiesta. (La maggiore soddisfazione Gianluca e Marco l'hanno avuta quando un cliente ha detto: "Dovunque mi giro trovo titoli interessanti!"). Esiste anche un settore dell'usato, ma data la carenza di spazio il materiale è in magazzino e il catalogo è consultabile *on-line* sul sito della libreria (www.libreriadiquartiere.it). Interessante l'orario di esercizio che - salvo casi particola-

ri preventivamente segnalati in vetrina! - comprende anche un'apertura domenicale, dalle 10.00 alle 13.00! Inoltre, dal martedì al venerdì, orario continuato dalle 8.00 alle 20.00, mentre al lunedì e al sabato Gianluca e Marco si concedono una pausa dalle 14.00 alle 15.00. Quindi non ci sono scuse per non fare una capatina alla **Libreria di Quartiere** (viale Piceo, 1 - tel/fax 02.45497966).

L'altra libreria che vi presentiamo si trova in via Anfossi al 5, incastonata fra un ristorante e un negozio di prodotti tipici regionali. L'unica vetrina è luminosa e l'insegna non lascia dubbi sul nome del titolare: "**Fabio Libri**". All'interno, un ampio locale soppalcato con in fondo la scaletta per salire all'ammazzato. Alla cassa, Fabio Fortino in persona, un trentatreenne allegro, esuberante e deciso, molto convinto dell'avventura nella quale si è buttato a capofitto da un anno e mezzo. Poca esperienza, data l'età? Macché! Fabio ha cominciato dalla gavetta - giovanissimo - lavorando in libreria come dipendente e passando da "ragazzo di magazzino" a commesso qualifica-

un libraio" (o, almeno, il libraio classico e un po' stereotipato che molti si aspettano!) e chiacchiera a ruota libera sulla sua filosofia di lavoro. Per lui è molto importante il rapporto coi clienti: non un rapporto asettico da "grande magazzino", ma un rapporto più diretto e amichevole, per capire le esigenze del lettore e saperlo consigliare adeguatamente. In fondo la specificità del libraio è proprio questa: capire cosa vuole la gente e farsi l'occhio sul tipo di utenza che gravita attorno alla propria libreria. Dopo aver discusso a lungo sui problemi dell'editoria e della distribuzione, chiedo a Fabio se la sua libreria sia specializzata in qualche settore particolare. No, la libreria è "generica", anche perché una piccola libreria di quartiere deve offrire un po' di tutto, naturalmente affiancata da un ampio magazzino e da un efficiente servizio di reperimento testi su richiesta. Comunque da **Fabio Libri** si trova anche un discreto settore per bambini e ragazzi ("... perché i giovani sono i lettori del futuro e bisogna coltivare il loro interesse per la carta stampata!"), nonché un servizio specializzato di ricerca e reperimento di volumi fuori catalogo. Provare per credere!... da **Fabio Libri** (via Anfossi, 5 - tel/fax 02.55199612 - sito: www.fabiolibri.com); l'orario è continuato dalle 9.30 alle 19.30, tranne il lunedì (apertura alle 12.00) e il sabato (pausa dalle 13.00 alle 15.30). Dimenticavo: da que-



Settore bambini e ragazzi di Fabio Libri

to. Poi nell'autunno del 2007, dopo ben diciassette anni di lavoro dipendente, finalmente la realizzazione del sogno di tutti gli amanti dei libri: aprire la SUA libreria! In giaccone e jeans, Fabio ci tiene molto a "non sembrare

sto mese verranno allestite mostre temporanee di opere d'arte sul soppalco e sulla balconata del negozio (attualmente espone il maestro Ferruccio Gallina).

Francesco Pustorino

le melarance
laboratorio artigiano di cartonnaggio

BOMBONIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE
ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA
ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDÌ
Via Luigi De Andreis, 9 ad. V.le Corsica - 20137 Milano
tel-fax 02 70109411 - e mail melarance@tin.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Boutique d'Arredamento
BEGI
di Domini Massimo

DIVANI - TENDAGGI - MOQUETTES - TAPPEZZIERE
TENDE DA SOLE - COPRICALORIFERI
via Morosini, 4 - 20135 Milano - Tel.-fax 02 5462575
www.begi.it

La Boutique del Rammendo
Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

FALEGNAME ESPERTO
esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO
Piazzale F. Martini, 1
Tel. 02 55010620
Fax 02 55010620



EVENTI GRATUITI

IL CLAVICEMBALO VERDE

Via Salomone 61

Venerdì 20 marzo ore 21
Conservatorio di Milano Giuseppe Verdi
Via Conservatorio 12
**3° CONCORSO PIANISTICO
"IL CLAVICEMBALO VERDE"**
Premiazione e Concerto dei vincitori

Giovedì 26 marzo ore 21
Aula Magna della Università degli Studi
Via Festa del Perdono 7
THE QUEENTET - da Mozart ai Queen
Manifestazione a favore degli "Amici della Clinica Neurochirurgia"

Giovedì 2 aprile ore 21
Aula Magna dell'Università Bocconi
Via Sarfatti 25
ARIE D'OPERA
con Enrico Beruschi - Pianoforte: Angelo Mantovani - Violino: Giovanni Mantovani

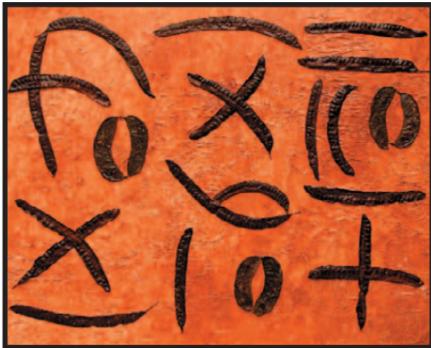
ARTECULTURA

SALA OLIMPIA MILANO-BRERA

Via Ciovasso 19, ang. via del Carmine
Tel 02 86464093 - www.artecultura.org

Fino al 13 marzo
**PERSONALE DEL PITTORE
GIOVANNI CHIARA**

Orario: 10-12.30; 16-19.30 dal lunedì al sabato



CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE

Viale Lucania 18

7-22 marzo - Mostra/Concorso
**OMAGGIO ALLA DONNA
ATTRAVERSO L'ARTE**
Inaugurazione e premiazione delle opere migliori Sabato 7 Marzo - ore 17

CIRCOLO CULTURALE "IL DIBATTITO"

via Monte Cimone ang. Via Varsavia

Sabato 7 marzo ore 15.30
FESTA DELLA DONNA 2009
Mostra di quadri e musical

CENTRO CULTURALE INSIEME

Sabato 7 marzo ore 21
TESTIMONIANZA IN MUSICA
Al pianoforte: Don Carlo José Seno
Nella cripta del Santuario di S.Michele e S. Rita

Sabato 28 marzo ore 21
GIOVANI IN CONCERTO
In Santuario

PROVINCIA DI MILANO

22 marzo ore 15.30
Teatro Delfino, via Dalmazia 11 (P.za Ovidio)
A LA SUOCERADIG SEMPER DE SI
Regia di Roberto Fera

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM

Chiesa S. Antonio, viale Corsica 68

Venerdì 3 aprile ore 21
CONCERTO DI PASQUA
Coro: "Li Cantori Harmonici"
Direttore: Fabio Facchinetti
Organista: Fabio Piazzalunga
Lettrice: Maria Brivio

PARROCCHIA ANGELI CUSTODI

Via P. Colletta 21

CONCERTI E LETTURE PER LA QUARESIMA

Venerdì 6 marzo ore 21
La solitudine di Gesù
Gruppo Settimo Suono Operette

Venerdì 13 marzo ore 21
La Cena del Signore
Coro Liturgico "Angeli Custodi"

Venerdì 20 marzo ore 21
La speranza di Gesù
Coro da Camera dell'Accademia Internazionale della Musica

Venerdì 27 marzo ore 21
Il mistero della Pasqua nel Cenacolo di Leonardo.
Sguaitamatti Don Domenico

Venerdì 3 aprile ore 21
La Passione di Gesù
Corale della Chiesa evangelica valdese di Milano
Direttore: Simone Fuligno

CENTRO BENESSERE ACQUALIFE SALUTE

Via Novegro 2/4
Novoro (in fondo a viale Forlanini)
Bus 73/ Caronte e Easybus
Tel.02.70.200.940

Da lunedì 2 a venerdì 6 marzo ore 10-19
Per la festa delle Donne Acqualife regala un giorno di relax con bagno turco, idromassaggio, pedana vibrante, piscina 32°, doccia solare e vi aspetta sole o in coppia.

E per provare, anche:
■ Difesa personale per adulti e antibullismo per adolescenti
Lunedì - Mercoledì - Venerdì ore 19-21

■ Danza classica e moderna
Martedì e Venerdì ore 18-20
■ Danza del ventre Martedì ore 20-21

EVENTI GRATUITI PER BIMBI
Acquagio e nuoto (3-6 anni)
Solo sabato mattina ore 10-12

Danza classica 1° livello
Martedì e Venerdì ore 17-18

PER I BAMBINI

LE MARIONETTE DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18
tel 02 55211300

fino a domenica 22 marzo
IL MAGO DI OZ
di Frank Baum
età consigliata: 3/10 anni

da sabato 28 marzo a martedì 7 aprile
CAPPUCETTO ROSSO A MANHATTAN
di Carmen Martin Gaité
età consigliata: 5/12 anni

scolastiche ore 10 - sabato e domenica ore 15.30 - lunedì riposo
www.teatrocolla.org - info@teatrocolla.org

TEATRO OSCAR TEATRO RAGAZZI

Via Lattanzio 58

Sabato 21 e domenica 22 marzo ore 16.00
TeatrObliquo presenta
LE QUATTRO PRINCIPESSE
ispirato ad una fiaba di Marina Valcarengi
età consigliata: dai 4 anni

LIBRERIA NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco di fronte al n. 39
Tel 02 56816807

info@nuovascaledapensieri.it www.nuovascaledapensieri.it

Sabato 7 marzo ore 16.30
Laboratorio artistico sulla creazione di una Mandala, di e con Marta Cucchiani
MANDALA DI PRIMAVERA
per bambini a partire dai 4 anni - incontro gratuito

Sabato 14 marzo ore 16.30
Laboratorio creativo dedicato a Magritte con la storica dell'arte Angela Golia
PUZZLE DAI MILLE COLORI: MAGRITTE
per bambini dai 6 ai 12 anni costo € 5,00

sabato 21 marzo ore 16.30
Verranno letti indovinelli facili e difficili sui personaggi delle fiabe e poi li disegneremo tutti insieme con l'aiuto di un'illustratrice. Con Simona Bonariva e Paola Formica
INDOVINA CHI E'?
per bambini dai 4 anni - incontro gratuito

Sabato 28 febbraio ore 10.30
Animazione alla lettura con Barbara Archetti
GATTONANDO SOTTOSOPRA
Un viaggio tra letture e giochi a "testa in giù"
- per bambini dai 2 ai 4 anni, ingresso gratuito

PER TUTTI GLI INCONTRI
E' NECESSARIO PRENOTARSI

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il 7 aprile

La Parete di QUATTRO



Una parete dedicata all'arte

Dal mese di marzo la sede di QUATTRO mette a disposizione degli artisti di zona le sue pareti, diventando così un luogo dove poter esporre quadri, fotografie, disegni. Ogni esposizione avrà una durata di due settimane e sarà preceduta dalla presentazione dell'artista sulle pagine di QUATTRO. Una interessante occasione, per l'artista per farsi conoscere ad un pubblico più ampio, e per noi per farci promotori di iniziative artistiche utilizzando lo spazio di QUATTRO, ormai molto conosciuto come punto in cui trovare materiale relativo alla nostra zona.

Espone Gianni Tavella

Dal 9 al 21 marzo presso la sede di QUATTRO in via Ennio ang. viale Umbria 58, personale di Gianni Tavella, il poeta della nostra testata, che esporrà una serie di suoi dipinti realizzati recentemente. Gianni Tavella, riposta la penna, traccia con i colori immagini di potente drammaticità alternate a visioni di dolcezza infantile e i suoi quadri nascono dall'inconscio suggerendo all'artista emozioni incessanti e affiorano imprevedibili sulla tela privi di mediazioni, quasi inconsapevoli. L'esposizione è aperta tutti i pomeriggi dalle 15.30 alle 18.30 e l'autore delle opere sarà presente dalle 17.30 alle 18.30.



Sorry ok yes

Due giovani artisti, con un'immensa passione per la musica rock e tanta voglia di fare, sono finalmente riusciti ad ottenere un importante ingaggio in America. Stiamo parlando di Simone Ferrari, di cui si era già occupata l'Isola di Quattro nella pagina di settembre, e di Davide Materazzi, due carismatici musicisti che insieme hanno dato origine ai "Sorry ok yes".

Durante il mese di marzo saranno negli USA per partecipare al South by Southwest (SXSW), festival internazionale di musica rock che si tiene ogni primavera ad Austin. Apriranno il concerto dei New York Dolls e dal 12 al 20 marzo saranno in tour per il Texas. Insomma, un traguardo importante per questi ragazzi poco più che ventenni, anche se il loro curriculum vanta altre importanti esibizioni: Liverpool Soundcity Festival 2008, The Cooler a Bristol, The Purple Turtle a Oxford, The Dublin Castle, Barfly e Dirty Water Club a Londra, e altri concerti a Milano, Roma, Firenze



e in molte altre città italiane. La loro musica può essere considerata un mix di diversi stili rock, con ritornelli parlanti e giri di chitarra veloci e spastici che incuriosiscono sia l'ascoltatore occasionale sia il rocker esperto. Lo stile musicale è l'alternative rock, si ispirano principalmente a Beck, a Jon Spencer, ai Delta Blues, al rock americano anni '90 e all'hip-hop newyorkese. I "Sorry ok yes" sono diventati in breve tempo una delle realtà più conosciute nell'am-

bato underground italiano e la stampa nazionale e straniera ha recensito positivamente le loro esibizioni. Attualmente stanno definendo date di concerti in Italia, Germania, Inghilterra e Scandinavia per il periodo compreso tra marzo e giugno 2009. Speriamo di ascoltarli presto anche nella nostra zona!

www.sorryokyes.com
www.myspace.com/sorryokyes

Simona Brambilla



Laboratorio teatrale Verri

Quest'anno, come negli anni passati, l'I.T.C. "P. Verri" di Via Lattanzio, grazie anche al finanziamento della "Fondazione Cariplo" e al suo progetto LAIV (Laboratorio delle Arti Interpretative dal Vivo), ha allestito un laboratorio teatrale aperto a tutti gli studenti dell'Istituto, che metterà in scena un'opera inedita, scelta tra quelle proposte dalla rete "Connections" del teatro Litta e che promuove l'attività teatrale nelle scuole.

I venticinque ragazzi iscritti s'incontrano due volte la settimana dopo le lezioni in un'aula appositamente attrezzata. Non tutti recitano. Alcu-

ni si occupano di allestire la scenografia, altri della scelta delle musiche, altri ancora costituiscono il "gruppo stampa" formato da fotografi e giornalisti, così sperimentano tutti i ruoli che l'attività teatrale comporta e imparano che l'attività di ognuno è indispensabile per la messa in scena.

L'opera messa in scena quest'anno è "Anime" di Roberto Traverso il quale definisce la sua opera "una moderna favola pop dal cuore manga". Le protagoniste sono sei ragazze che, oltre a frequentare lo stesso liceo, fanno parte della stessa squadra di pallavolo. La storia ruota intorno alla figura di Ylena che in seguito alla

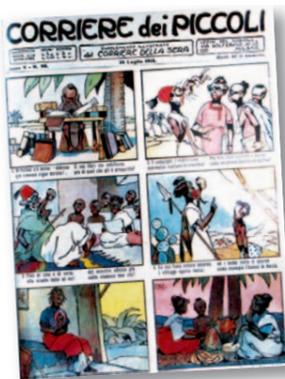
morte della madre è ancora alla ricerca della sua identità e...della soluzione dei problemi di matematica. Le amiche-nemiche intrecciano intorno a lei le loro storie e le loro dinamiche di gruppo mentre Ylena recupera, attraverso il diario della madre, il suo rapporto con lei e ritrova la sua serenità anche attraverso lo sport; infatti, nella finale di pallavolo si stemperano i conflitti tra le ragazze e si vince tutte insieme, non solo sul campo ma anche nella vita.

La messa in scena dell'opera è prevista per i primi di maggio.

Ufficio Stampa del Gruppo Teatrale dell'ITC Verri

Una testata mitica

Rimarrà aperta fino a metà maggio la mostra dedicata al "Corriere dei Piccoli" presso la Rotonda della Besana. Un percorso che inizia dal primo numero del 1908 e si snoda attraverso le sale a ripercorrere la storia di una pubblicazione che ha fatto parte dell'infanzia di molti di noi. Un viaggio che porta a conoscere l'evoluzione di questo giornale, che già agli inizi pubblicava una pic-



cola rubrica dedicata al francese e all'inglese quando in quei tempi il tasso di analfabetismo era molto alto, attraverso i mutamenti grafici e le storie illustrate dalle più grandi firme del disegno. Rubino, Tofano, la Nidasio, Hugo Pratt, Jacovitti hanno infatti lasciato i loro segni sulle pagine del "Corrierino" con i simpatici personaggi inven-

tati da loro e divenuti intramontabili. Contemporaneamente alla mostra dedicata al Corriere dei Piccoli si possono "leggere", tramite le riproduzioni delle pagine del Corrierone e della Gazza, alcuni dei più importanti avvenimenti accaduti durante la vita del giornale più amato dai bambini fino alla sua chiusura, avvenuta nel 1995, ormai divenuto "Corriere dei Ragazzi", mentre i "piccoli" già iniziavano a confrontarsi con Pacman e i primi giochi elettronici.

S. B.

Rotonda della Besana, tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30 e il lunedì dalle 14.30

TEATRI



TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - tel 02 5455615
www.teatrosilvestrianum.it

sabato 7 marzo 2009 - ore 20.45

KING DAVID IN SCENA

di Paolo Zago
Musical

sabato 21 marzo 2009 - ore 20.45

LA PALLA AL PIEDE

di Feydeau
Regia di Alberto Monti

sabato 28 marzo 2009 - ore 20.45

AL DIO IGNOTO

di Diego Fabbri
Regia di Edoardo Nodi Battaglion

Ingresso: INTERO euro 10,00

RIDOTTO euro 8,00

PIM SPAZIO SCENICO

Via Tertulliano 68 - Tel. 02 54102612
Mail: info@pimspazioscenico.it
www.pimspazioscenico.it

Teatrum Chemicum

SARCOFAGIA

Studio in quattro quadri dal De Esu Car-niumdi Plutarco

13-14 marzo

7 SUICIDES OF A CAT

Seven improvisational scenes, each one a little suicide.

Danza: David Fernandez

20-23 marzo ore 21.00

Pathosformel

LA TIMIDEZZA DELLE OSSA

ore 22.00

VOLTA

Segnalazione speciale - Premio Scenario 2007

Biglietto intero 13 euro - Biglietto ridotto convenzionati 10 euro

Biglietto under 18 e over 65 8 euro - Tessera associativa 2 euro

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - Tel 02 59995206
info@teatrofrancoparenti.com www.teatrofrancoparenti.com

Dal 17 al 29 marzo ore 20.30

Domenica ore 16.00

DIGNITA' AUTONOME DI PROSTITUZIONE

di Luciano Melchionna -dal format di Elisabetta Cianchini e Luciano Melchionna

Dal 24 marzo al 5 aprile

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

di Luigi Pirandello
regia di Marco Rampolli
con Corrado Tedeschi

Per questo spettacolo:
SPECIALE PER I RESIDENTI DI ZONA 4

Biglietti 16,00 euro (anziché 32,00)

Over 60 10,00 euro (anziché 16,00)

A TEATRO ALLE 18E30

PRIMA DELLO SPETTACOLO ALLE 17E30 TORTA E BISCOTTI DOPO LO SPETTACOLO ALLE 19E30 APERITIVO CON SPUNTINO

fino al 13 marzo (da martedì a sabato)

ORTI INSORTI

In giardino con Pasolini, Calvino e il mio nonno contadino in Maremma

scritto e raccontato da Elena Guerrini

Biglietti spettacoli 10,00 euro - Tè e torta o biscotti 4,00 euro - Aperitivo con assaggi 7,00 euro

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel 02 36503740
www.tieffeteatro.it

6-15 marzo

Maddalena Crippa in

CANTO POPOLARE

Parole e suoni per Pier Paolo Pasolini

GENTILE LETTORE DI QUATTRO PRENOTATI SUBITO PER ASSISTERE ALLA PRIMA DI CANTO POPOLARE CON MADDALENA CRIPPA IL 6 MARZO AL PREZZO SPECIALE DI 8 EURO

19-22 marzo

PER AMLETO

da William Shakespeare

adattamento e regia di Michelangelo Dalisi

24 marzo-5 aprile

Vanessa Gravina ed Edoardo Siravo in

SIGNORINA GIULIA

di August Strindberg

regia di Armando Pugliese

Orari: mart. giov. ven. sab. ore 21.00;

merc. ore 19.30; dom. ore 17.00

Offerta speciale per i lettori di QUATTRO per tutti gli spettacoli biglietto a 10 euro prenotando al numero 02 36503740 oppure a info@tieffeteatro.it

TEATRO DELFINO

via Dalmazia 11

1° Festival Teatrale Zona Palco

Sabato 14 marzo - ore 21

Compagnia del Pentagono di Rho (MI)

NUVOLE

di Roberto Rossetto

Biglietti: Interi euro 10,00; Ridotti euro 7,00

Sabato 28 marzo - ore 21

SERATA DI CHIUSURA CON PREMIAZIONE

info@compagnialalampada.com

cell. 349-4040087

MUSICA

ASSOCIAZIONE CANTOSOSPESO

Palazzina Liberty, Largo Marinai d'Italia

LETTERE CORALI DAL MONDO

Direttore Maestro Martinho Lutero

Domenica 15 marzo 2009 - ore 17.00

INCONTRI

Omaggio a Vinicius de Moraes e Giuseppe Ungaretti

Ingresso singolo concerto 15,00 euro

Per informazioni: info@cantosospeso.it
cell. 328.9266460

TEATRO ARCA

Corso XXII Marzo, 23/15

Stagione ospite "Musica Nuova"

Domenica 15 Marzo 2009 - ore 16.30

G. PUCCINI - "VISSI D'ARTE"

La vita e le opere di Giacomo Puccini raccontate attraverso le lettere e le arie più celebri

Voci e pianoforte / pianoforte a quattro mani

info: LaRiS Tel. 328 4627054

www.musicanuova.eu

STAGIONE ARCA

Direzione artistica musicale

Adriano Maria Barbieri

Lunedì 16 Marzo 2009 - ore 21.00

ENSEMBLE DELL'ORCHESTRA SINFONICA GIOVANILE DEL PIEMONTE

direttore: Adriano Maria Barbieri

violinista: Francesco Manara

Musiche di B. Britten e W. A. Mozart

Adulti 8 euro - over 65 e studenti 5 euro

ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia

OMAGGIO A NINO ROTA ...in occasione del trentennale dalla scomparsa

Domenica 8 marzo ore 10.30

Lunedì 9 marzo ore 20.45

Musiche di

N. Rota, M. Graziato,

C. Savina

Direttore

Sebastiano Panebianco

Espone

Daniela Panebianco

EN PASSANT PAR PARIS ...

Domenica 15 marzo ore 10.30

Lunedì 16 marzo ore 20.45

Musiche di

F. Troiani, F. J. Haydn,

W.A. Mozart

Direttore e flautista

Philippe Bernold

Espone

Aurelio Pedrazzini

IL VIRTUOSO RITROVO ...due concerti tra Sei e Settecento con i solisti di Milano Classica

Domenica 22 marzo ore 10.30

Lunedì 23 marzo ore 20.45

Musiche di

J. Myslivecek, F.J. Haydn,

L. Boccherini

Violino

Marco Bianchi

Direttore

Carlo De Martini

Espone

Rinaldo Degradi

Domenica 29 marzo ore 10.30

Lunedì 30 marzo ore 20.45

Musiche di

L. Leo, H. Purcell,

A. Scandelli, A. Vivaldi

Tromba

Jonathan Pia

Direttore

Marcello Scandelli

e violoncello solista

Luigi Zuccherò

Espone

Biglietti di ingresso ai concerti della domenica mattina ore 10.30: intero euro 13.00; ridotto euro 9.00; promozione concerti del lunedì sera ore 20.45: unico euro 9.00.

Per la vostra pubblicità in zona contate su...



Tel 02 45477609 - E mail: quattro@fastwebnet.it - www.quattronet.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO



PHIL GOOD TO BE GOOD



L'uomo Phil Good



Fondatore di Phil Good, a cui ha dato il nome, Philippe è un uomo che esprime energia e passione nelle cose che fa. Per conoscerlo meglio, chiedo a Philippe di raccontarmi che cosa faceva prima di Phil Good. "Ho sempre lavorato nell'edilizia. Nel tempo ho costruito una mia impresa e fino a pochi anni fa avevo una ditta con 13 dipendenti, tutti in regola. Ma dal momento in cui si era espansa, andava peggio. Per fare le cose nel modo corretto, e avere tutti gli operai in regola, invece di guadagnare di più, iniziavo ad avere maggiori costi, che mi costringevano a risparmiare sui materiali e ad eseguire i lavori sempre più in fretta, a discapito della qualità. Guardavo le altre ditte che invece andavano avanti meglio con le loro squadre di operai in nero. Fino ad oggi nell'edilizia abbiamo seguito uno schema, e sempre quello. Chi lavora in proprio per non essere strozzato è costretto a fare una parte di lavoro senza dichiararla al fisco, o ad avere dei prezzi troppo alti ma una qualità non soddisfacente. E allora non ci sono stato e ho chiuso. In quel periodo ho incontrato molte persone che pensavano come me che fosse necessario cambiare. Molti erano spaventati da concetti pessimisti, ma alcuni erano già pronti ad un rinnovamento, forti del loro credo ed entusiasmo. Con loro abbiamo deciso di creare una nuova azienda, rinnovata nel concetto e nella struttura, che non vuole accettare i compromessi e sotterfugi che utilizzano le altre imprese, ma neppure lasciarsi svaloriare dalle condizioni punitive che vengono imposte oggi alle società autonome."

Eppure, è così difficile cambiare le nostre abitudini, l'idea di società che si è fatta strada fino ad oggi...

I cambiamenti sono tanto più forti quanto sono più necessari. Se siamo spinti da una forte motivazione la prima cosa che cambia è il nostro pensiero. Cambiare le abitudini non è una cosa facile, ma la motivazione rafforza la volontà.

I pensieri nuovi iniziano in un piccolo punto ma poi dilagano fino a diventare comuni al mondo intero. Saremo il piccolo protone che provoca la bomba atomica...

L'innescò è superare la barriera della paura, del dubbio, dell'insicurezza. Nella bomba atomica quando elimini un protone si crea subito un elemento diverso. È il togliere alle persone quello che gli impedisce di sentirsi bene, che le fa vivere al meglio. E come nella bomba atomica, da un processo così semplice si genera un'energia enorme. Un'esplosione di energia positiva capace di cambiare il momento attuale.

Phil Good parte avvantaggiata perché abbiamo sempre voluto lavorare con dei valori concreti, e perciò siamo più pronti ad un rinnovo che dia importanza alla centralità, qualità, rispetto per l'uomo e per l'ambiente...

Cristina Signoretto
Continua...

Le nuove sfide da vincere insieme

In questo periodo si parla quasi esclusivamente di Crisi. Una grossa nube scura Fantozziana che ci segue ovunque andiamo.

Ma se ci sforziamo di riflettere senza paura, distaccati da questo clima di terrore che si sta diffondendo, ci accorgeremo di ciò che rappresenta davvero la crisi.

Attribuiamo in modo automatico e scontato a tale parola una valenza negativa, che parla già di fallimento, mentre invece questo termine è nato per indicare la separazione dalla condizione attuale, la scelta, il CAMBIAMENTO. Krisis discende infatti da Krinò, che significa



Phil mobile

scelta, decisione. Anche i cinesi, per scrivere crisi, scompongono la parola in due ideogrammi: wei, il proble-

ma, e Ji, l'opportunità. Siamo in grado di affrontare e sfruttare al meglio la crisi. Dipende dalla nostra volontà di sce-

gliere l'elemento positivo, di cogliere l'opportunità e non il problema. Possiamo decidere di stare a guardare e lasciarci atterrire dalle cattive notizie esaltate dalla cronaca per una maggior audace, oppure decidere che questo momento ci vede tutti protagonisti per costruire qualcosa di nuovo e assumere i comportamenti che ci aiutano a superare questo momento difficile. Dobbiamo affrontare il nostro futuro per migliorarlo. Ognuno di noi può vivere la propria quotidianità con la consapevolezza che in ogni cosa è necessario modificare e migliorare il nostro comportamento.

Decidiamo le priorità della nostra vita e valorizziamole. Possiamo rinunciare ad uno stile di vita consumista per sposare uno stile di vita più sobrio. Perché non abbiamo bisogno di tanto per essere felici, ma di poche cose importanti. Se tutti impariamo a dare valore alle piccole felicità della vita, anche la società nella quale viviamo beneficerà della energia positiva che creiamo.

Impariamo, giorno dopo giorno, con uno sforzo su noi stessi, a vedere il bicchiere mezzo pieno. L'ottimismo è l'atteggiamento che dobbiamo mettere in pratica nel pensare e nel vivere per combattere la crisi.

Ecco perché ci chiamiamo Phil Good. Sentirci bene ci aiuta a fare le cose bene e a far beneficiare anche gli altri del nostro benessere.

C.S.

Una ristrutturazione vista dalla parte del cliente

Per Phil Good la buona riuscita di un lavoro dipende da entrambe le parti, e anche per questo, durante e alla fine di un lavoro, chiediamo sempre al cliente cosa ne pensa del lavoro svolto insieme.

Lorenzo ha rinnovato pavimenti, porte, finestre, imposte del suo appartamento, installando anche l'aria condizionata.

"Quando dovevo ristrutturare il mio appartamento non avevo una ditta conosciuta da contattare. Ho chiesto al negozio dove ho acquistato il parquet e mi hanno dato il nome di Phil Good. - inizia a raccontarmi Lorenzo - Fin dal principio Philippe mi è piaciuto. Ci mette una passione straordinaria, sa consigliarti delle belle soluzioni, è un creativo pragmatico."

Nella ristrutturazione sono stati ri-

spettati i tempi previsti? "No, anche se i ritardi erano imputabili al materiale che avevo acquistato al negozio che non arrivava. Poi, un piccolo ritardo alla fine dei lavori per sistemare una parte di parquet che non mi soddisfavà."

Dunque, ci sono state delle cose che non le sono piaciute nella ristrutturazione eseguita?

"La posa del parquet. A me non piaceva come lo aveva eseguito il suo artigiano. Ma Phil non ha nemmeno discusso sul lavoro, abbiamo stabilito le modifiche da fare e in qualche giorno è stato sistemato."

Vi siete visti spesso in cantiere durante i lavori?

"Philippe mi ha sempre esortato a

esprimere il mio parere liberamente. È una cosa su cui insiste molto. Soprattutto quando ha eseguito un lavoro, chiede un riscontro. Mi ha sempre tenuto costantemente aggiornato sui lavori e spesso ci incontravamo la sera in cantiere per vedere insieme le opere eseguite."

Se dovesse fare un nuovo lavoro chiederebbe a Philippe le stesse cose?

"Non del tutto. Il problema del parquet mi ha dimostrato come non si può pagare poco la qualità. Avevo abbassato il prezzo chiedendo un notevole sconto nella posa, costringendo Phil Good ad avvalersi di un artigiano più economico. Oggi, con la fiducia che ho acquisito nella ditta, ascolterei il suo consiglio di spendere

qualcosa in più per una qualità migliore."

Dopo aver sentito Lorenzo chiamo Philippe e gli racconto l'intervista.

"Sono davvero contento. - mi dice lui - Io e Lorenzo abbiamo da subito avuto un bel rapporto di lavoro. Anche il cliente è importante per la buona riuscita dell'opera."

E Lorenzo ha sempre accolto i miei inviti in cantiere, ed è sempre stato puntuale nel prendere le decisioni e nei pagamenti. Purtroppo ci sono state un po' di difficoltà con i permessi comunali, che sono costosi e hanno tempi di attesa troppo lunghi.

Mi piacerebbe che ci fosse un piano in Comune atto a favorire i lavori, non a penalizzarli con lungaggini burocratiche."

Fatti d'arte

Vi presentiamo il quadro di Carlo Ambrogi "Il bidet del centauro" Lo potete ammirare o acquistare al Bar Zion di Via Giulio Romano 27



La casa giusta per me... al giusto prezzo....

MAKE YOUR BUSINESS WITH US...
Contattateci: info@philgood.it



Fatti d'arte

Vi presentiamo l'opera di Matteo Zanfi "Retrogusto" La potete ammirare o acquistare al Bar di Corso San Gottardo 29

